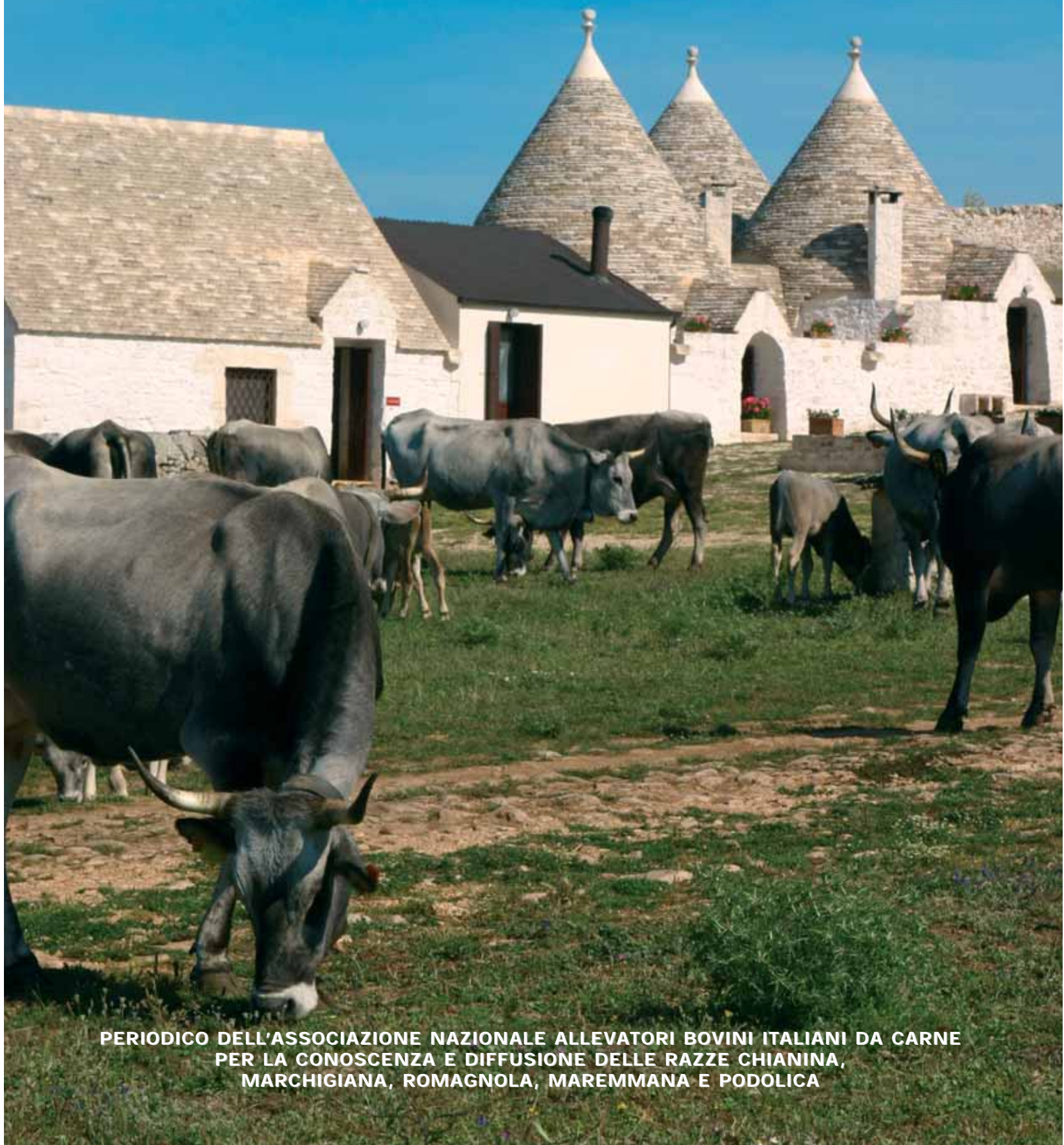


# TAURUS

Anno XVI - N. 5/2005 - Bimestrale



**PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI BOVINI ITALIANI DA CARNE  
PER LA CONOSCENZA E DIFFUSIONE DELLE RAZZE CHIANINA,  
MARCHIGIANA, ROMAGNOLA, MAREMMANA E PODOLICA**

# La banca che riflette la tua attività

Con Banca delle Marche valorizzare la tua attività sarà più semplice, grazie ad un'ampia gamma di prodotti e servizi.

Presso tutte le nostre filiali troverai consulenti esperti, sempre pronti ad ascoltarti e consigliarti per mettere in primo piano le tue esigenze. Banca delle Marche riflette i tuoi interessi e i tuoi valori. Riflettici.

 **Banca delle Marche**  
[www.bancamarche.it](http://www.bancamarche.it)



Bovini Podolici - Azienda Siciliani - Taranto

Periodico dell'Associazione Nazionale  
Allevatori Bovini Italiani da Carne

*Presidente*  
**Fausto Luchetti**

*Direttore*  
**Paolo Canestrari**

## TAURUS

*Direttore Responsabile di Redazione*  
Paolo Canestrari

*Comitato di Redazione:*  
Roberta Guarcini, Matteo Ridolfi,  
Lucio Migni, Andrea Quaglia, Antonio  
Vagniluca, Francesco Filippini

*Segretaria di Redazione:*  
Giuseppina Tarducci

*Referenze fotografiche:*  
APA Arezzo, APA Roma, Michele Blasi,  
Angelo Cardillo, Andrea Gaddini,  
Gaetano Panza

*Foto di copertina:*  
Gaetano Panza

*Stampa*  
Tipolitografia Grifo s.n.c.  
Str. Bellocchio S. Faustino, 44 - Perugia

*Fotolito*  
CIAB Prestampa - Perugia

*Veste grafica*  
Donatella Ricci

Autorizzazione del Tribunale di Perugia  
n. 810 del 12 novembre 1987

Le bibliografie dei vari articoli sono  
disponibili presso la Redazione di  
TAURUS

Per abbonarsi a TAURUS occorre inviare  
richiesta scritta all'ANABIC:  
06070 S. Martino in Colle (Perugia)

# SOMMARIO

Anno XVI • 5/2005 - Bimestrale



**GENETICA** 4  
Il Laboratorio  
di Genetica e Servizi:  
dal 1980 al servizio  
degli allevatori  
**Michele Blasi**

**MOSTRE** 9  
XII° Mostra Nazionale  
Chianina di Ponte Presale  
**Maurizio Kovacevich**

**MOSTRE** 13  
Chianina stellare a Tressa!  
**Matteo Ridolfi**

**MOSTRE** 25  
La Podolica torna  
in Mostra ... era ora!  
**Roberta Guarcini  
e Matteo Ridolfi**

**CURIOSITA'** 33  
L'allevamento bovino nei  
classici latini: gli scrittori "Agrari"  
**Andrea Gaddini**

**TACCUINO** 38  
Asta e Meeting della  
Razza Maremmana,  
Castel di Guido (RM)  
22 Ottobre 2005  
**Matteo Ridolfi**



di **Michele Blasi**  
Direttore LGS

## Il Laboratorio di Genetica e Servizi: dal 1980 al servizio degli allevatori



La sede del LGS (Cremona)

**V**iene presentata in queste pagine l'attività del Laboratorio di Genetica e Servizi di Cremona, importante punto di riferimento per l'identificazione genetica dei bovini e per l'effettuazione delle diagnosi di parentela, analisi fondamentali per la corretta gestione dei libri genealogici.

In una vecchia stalla, nel cuore della pianura padana poco fuori Cremona,

nell'ormai lontano 1980, si individuò la sede ideale del Laboratorio Gruppi Sanguigni, oggi denominato: LGS - Laboratorio di Genetica e Servizi. Tra centrifughe d'annata, provettoni smisurati e macchinari mastodontici, i primi tecnici si formarono grazie alla collaborazione di Virginio Rognoni, direttore dell'Istituto di Zootecnia dell'Università di Milano. In tal modo si acquisirono tutte le tecniche e le meto-

diche per l'analisi dei polimorfismi dei gruppi sanguigni per rispondere all'esigenza delle Associazioni nazionali di avere un laboratorio di analisi genetiche al servizio della zootecnia italiana. LGS, grazie anche all'Associazione Italiana Allevatori e all'impegno di Francesco Scala dirigente del Ministero dell'Agricoltura, divenne in pochi anni un importante punto di riferimento per l'identificazione genetica dei bovini e per l'effettuazione delle diagnosi di parentela, analisi fondamentali per la corretta gestione dei libri genealogici. Il salto di qualità di LGS avvenne nei primi anni '80, quando la gestione fu affidata a Palmiro Villa e a Gerardo Marigliano, due autentici rulli compressori, che spianarono strade impensabili solo qualche anno prima: nel 1984 il Laboratorio fu in grado di effettuare le analisi anche per gli ovini; nel 1988 si iniziò a parlare di DNA e si aprì a Potenza una sede distaccata LGS per la ricerca e la sperimentazione. I risultati non mancarono e subito alla routine dei gruppi sanguigni si aggiunse, con il supporto del gruppo di Piero Masina, professore dell'Università degli studi della Basilicata, e di un tecnico cremonese, l'analisi dei geni che influenzano le caratteristiche del latte e della sua trasformazione (K-Caseina e b-lattoglobulina). Dal 1993, grazie alle maggiori conoscenze dei marcatori genetici, unitamente ad un decisivo progresso tecnologico finalizzato all'automazione di alcune fasi analitiche, le tecniche basate sullo studio del genoma furono utilizzate anche per le diagnosi di parentela. Seguendo con tempestività tale tendenza, affermatasi prepotentemente a livello internazionale, il Laboratorio fu in grado di offrire, primo in Italia, le diagnosi di identificazione genetica e di parentela basate sul DNA, per la specie bovina, ovina, bufalina, caprina, equina e suina. Sotto le direzioni di Maria Ginevra Mancini, Gerardo Marigliano, e di Andrea Rosati



*Gli uffici*

poi, LGS ha continuato a crescere, sino a diventare un importante punto di riferimento, nazionale ed internazionale per le analisi genetiche in campo zootecnico. Infatti, LGS è l'unico laboratorio europeo a far parte di ben 4 commissioni dell'International Society for Animal Genetics (ISAG), la società internazionale di genetica animale ai cui standard si attengono i laboratori di servizio di tutto il mondo (Equine Genetics and Thoroughbred Parentage Testing Standardization Committee; Cattle Molecular Markers and Parentage Testing Committee; Applied Genetics in Sheep and Goats Committee; Canine Applied Genetics Committee). Infine, in occasione dell'ultimo congresso ISAG (Tokyo 11-16 settembre 2004), L.G.S. è stato nominato laboratorio di riferimento per l'organizzazione del comparison test equino.

## **I SERVIZI OFFERTI**

In qualità di laboratorio di servizio, LGS offre ai suoi soci e ai soggetti privati e pubblici le seguenti tipologie di analisi:

- Identificazione genetica.
- Diagnosi di parentela.
- Tracciabilità della carne e del formaggio.

- Analisi di geni che influenzano la qualità del latte.
- Analisi di geni che influenzano la qualità della carne.
- Analisi di geni responsabili di malattie genetiche.
- Ricerca Farine animali in alimenti ad uso zootecnico.
- Determinazione del sesso degli uccelli.

## **IDENTIFICAZIONE GENETICA**

L'analisi viene effettuata mediante lo studio di particolari classi di marcatori del DNA (Microsatelliti e SNPs) utilizzati anche per l'identificazione umana. Il risultato costituisce una sorta di carta d'identità genetica che accompagna l'animale durante tutta la vita.

In questo modo sarà possibile:

- accertarne l'identità in caso di smarrimento della marca auricolare;
- rintracciarlo in caso di furto;
- dimostrare la provenienza di un campione sottoposto a controlli sanitari;
- verificare l'identità di animali importati;
- verificare la provenienza delle dosi di seme congelato.

## **DIAGNOSI DI PARENTELA**

Il controllo della parentela si basa sul

confronto del DNA di un soggetto con quello dei genitori proposti. Perché la coppia di genitori proposti venga confermata, il genotipo del figlio deve essere compatibile con quello dei genitori secondo le consuete regole della genetica mendeliana. Poiché le cellule di un individuo contengono lo stesso patrimonio genetico, l'analisi può essere effettuata su DNA estratto da tessuti diversi, come sangue, bulbo pilifero, seme, tessuto cutaneo o muscolare, saliva. Questa analisi viene oggi effettuata per le seguenti specie animali:

- Bovini
- Ovini
- Caprini
- Bufali
- Suini
- Equini
- Cani
- Gatti
- Alpaca
- Polli
- Cinghiali

## **TRACCIABILITÀ GENETICA DELLA CARNE E DEL FORMAGGIO**

Alla luce degli episodi di BSE in tutta Europa, la conoscenza della provenien-

za della carne rappresenta un elemento importante per la sicurezza del consumatore. Un modo definitivo per risolvere questo problema è quello della tracciabilità genetica che permette di confrontare il DNA di un campione raccolto dall'animale vivo con quello di un campione raccolto direttamente in macelleria. Solo l'identità dei due DNA può fornire la sicurezza assoluta della provenienza del taglio commerciale della carne.

Se per effettuare un'analisi di tracciabilità della carne basta confrontare il DNA estratto da due campioni biologici dello stesso animale, per la tracciabilità del latte e dei suoi derivati la situazione si complica notevolmente. Infatti, non è più possibile effettuare una tracciabilità individuale, in quanto sia il latte commercializzato che i prodotti lattiero-caseari si ottengono da produzioni massali. Oltre a questa complicazione bisogna considerare la difficoltà di estrazione del DNA dai prodotti di trasformazione del latte. In particolare, il formaggio a pasta dura e di lunga stagionatura non è la matrice ideale per ottenere DNA di qualità sufficiente per l'effettuazione delle analisi di tracciabilità. Attualmente, però, le tecniche di biologia molecolare si sono così perfezionate che è possibile effettuare qualsiasi analisi partendo da qualsiasi matrice biologica. LGS ha sviluppato un metodo per l'effettuazione di analisi di tracciabilità di formaggi tipici monorazza. Il protocollo si basa sull'analisi dei geni che influenzano il colore del mantello dei bovini (MC1R, agouti, c-kit, TYRP1, Silver) potenzialmente razza specifici. Questi geni, infatti, presentano degli alleli che sono specifici per determinate razze, la presenza o l'assenza di uno di questi alleli determina l'attribuzione del latte e, di conseguenza, del formaggio ad una ben precisa razza.

## **ANALISI DI GENI CHE INFLUENZANO LA QUALITÀ DEL LATTE**

Numerosi studi condotti nella specie bovina hanno dimostrato che le singole varianti genetiche delle proteine del latte manifestano differenze qualitative di apprezzabile entità, che influenzano



*Particolare di laboratorio*

in maniera diretta la qualità del latte e la sua resa in formaggio. Per poter predisporre piani di selezione che considerino anche questi parametri vengono tipizzati i possibili riproduttori di sesso maschile delle razze da latte con metodiche basate sull'analisi di DNA. Con i protocolli messi a punto da LGS è possibile conoscere alla nascita il genotipo dei maschi e delle femmine con un semplice prelievo di sangue o di bulbi piliferi. Inoltre, dal liquido seminale utilizzato per la fecondazione artificiale, è possibile determinare direttamente il genotipo dei tori non più in vita.

### **Bovini**

Caseina-as1: B, C e G.  
Caseina-b: A1, A2, A3 e B.  
Caseina-k: A, B ed E

$\beta$ -Lattoglobulina: A e B  
 $\alpha$ -Lattoalbumina: A e B.

### **Ovini**

Caseina- $\beta$ s1: A, C e D.  
 $\beta$ -Lattoglobulina: A e B

### **Caprini**

Caseina- $\alpha$ s1: A, B, C, D, E, F e O.  
Caseina- $\beta$ : A, B e O  
Caseina-k: A e B.

## **ANALISI DEI GENI CHE INFLUENZANO LA QUALITÀ DELLA CARNE**

Sino ad oggi molta attenzione è stata rivolta, quasi esclusivamente, al polimorfismo dei geni delle proteine del latte, poco si sapeva sui geni che, invece, influenzano le caratteristiche qualitative della carne. LGS, con la collabo-



Tel. e Fax 075.396663 - Cell. 338.2436532 / 338.7485202



Sala di mungitura



Doppiofondo per ricotta



Polivalente e tavolo per la trasformazione del latte in formaggio



Refrigeratore latte da stalla

**CR INOX IMPIANTI**  
**ATTREZZATURE ED IMPIANTI**  
**PER IL LATTE E LA SUA TRASFORMAZIONE**

CR INOX IMPIANTI S.n.c. di Cupertori G. e Racanella L. Via Chiusi, 136 - 06126 Ponte della Pietra (PG)  
e-mail: [crinoxsnc@hotmail.com](mailto:crinoxsnc@hotmail.com)

razione di un centro di ricerche austriaco, ha la possibilità di offrire l'analisi di tre importanti geni responsabili del grasso di marezzatura e della tenerezza della carne.

- Il gene Tireoglobulina (Marbling) è coinvolto nel metabolismo della tiroide, e regola tra l'altro la produzione di grasso intramuscolare, una caratteristica che migliora l'appetibilità del prodotto e ne aumenta il valore.
- I geni della calpaina e della calpastina, sono associati alla tenerezza della carne, essendo implicati nel metabolismo proteolitico post mortem.

Il test definito commercialmente "Tenderness" provvede a definire entrambi i genotipi, consentendo la formulazione di 5 classi di animali, rispettivamente con zero, 1, 2, 3, 4 copie degli alleli favorevoli.

Inoltre, nei laboratori LGS è possibile effettuare le analisi per la determinazione delle mutazioni del gene della Miostatina e di quelle relative al Promotore dello stesso gene. Tali mutazioni sono responsabili di un aumento delle masse muscolari che si traduce in un aumento percentuale dei tagli di carne.

## ANALISI DEI GENI CHE CAUSANO SINDROMI GENETICHE

Le malattie genetiche analizzate in LGS sono di notevole importanza sotto il profilo economico, in quanto possono causare o la morte dell'animale o la drastica riduzione delle potenzialità produttive e riproduttive. Poiché il soggetto portatore, totalmente asintomatico, trasmette il gene alterato alla prole con il 50% di probabilità, per controllare gli accoppiamenti, eliminando il rischio di ottenere prole affetta, è importante analizzare tutti i soggetti con almeno un portatore nella loro ascendenza. Allo scopo di identificare i portatori di sindromi trasmesse per via ereditaria, vengono eseguite le seguenti analisi:

### BOVINI

- BLAD (Bovine Leukocyte Adhesion Deficiency). Gli animali affetti da questa sindrome muoiono a causa di una estre-

ma sensibilità alle infezioni, causata dall'incapacità dei leuciti di passare dal circolo sanguigno al tessuto infetto.

- DUMPS (Deficiency of Uridine Mono Phosphate Synthetase). I soggetti malati hanno aborti precoci (40 gg) seguiti da riassorbimento embrionale, determinando quale unico sintomo un ritorno tardivo in calore. Pertanto i soggetti portatori DUMPS avranno una percentuale maggiore di ritorni in calore e quindi un innalzamento del periodo interparto.
- CVM (Complex Vertebral Malformation). E' presente nella razza Frisona. Gli animali affetti vengono abortiti o nascono morti, raramente nascono vivi. I vitelli affetti si presentano sottopeso, con colonna vertebrale malformata e contrazioni alle gambe.
- MULE FOOT. Il sindattilismo ereditario bovino, chiamato anche "piede di mulo" o "mule-foot" determina la malformazione di uno o più piedi (sempre è colpito il piede anteriore destro) con i due unghia fusi in un unico dito, da cui deriva il nome "piede di mulo".
- PDME (Progressive Degenerative Myeloencephalopathy). I sintomi della malattia (debolezza nei quarti posteriori e movimenti non coordinati) compaiono, solitamente, a 6 - 8 mesi d'età determinando importanti deficit produttivi e riproduttivi.
- SMA (Spinal Muscular Atrophy). E' una malattia neurodegenerativa che determina l'atrofia muscolare nei soggetti affetti. I vitelli non riescono a superare le prime settimane di vita.
- CITRULLINEMIA. La citrullinemia, a trasmissione autosomica recessiva, è dovuta al deficit di argininosuccinico sintetasi, enzima del ciclo dell'urea, il cui difetto causa ai vitelli, nei primissimi giorni di vita, coma iperammoniemico, con accumulo di citrullina e di acido orotico e carenza di arginina.

### SUINI

- PSS (Porcine Stress Syndrome). E' una miopatia iperbetabolica, scatenata da fattori di stress, che ha come conse-

guenza la produzione di carne pallida ed essudativa, non adatta alla produzione di salumi.

### OVINI

- SCRAPIE. Appartiene al gruppo delle Encefalopatie Spongiformi Trasmissibili (EST), malattie caratterizzate da andamento cronico, progressivo ad esito invariabilmente fatale. La malattia colpisce animali adulti di età compresa tra i 2 anni e mezzo ed i 4 anni e mezzo, raramente si riscontra in animali di meno di 18 mesi di età.

Con il test eseguito in L.G.S. è possibile individuare i 5 principali alleli del gene PrP, che come ampiamente dimostrato dalla letteratura scientifica, condiziona l'insorgenza della malattia negli ovini. Le pecore omozigoti per l'allele ARR (ARR/ARR) appaiono le più resistenti alle EST, mentre quelle VRQ/VRQ, ARQ/ARQ e VRQ/ARQ le più suscettibili.

### CANI

- CISTINURIA. E' una malattia che colpisce in modo particolare i cani di razza Terranova, determinando calcoli renali.

### FARINE ANIMALI

Una delle misure più drastiche per scongiurare la diffusione della Encefalopatia Spongiforme Bovina (BSE) è il divieto di somministrazione ai ruminanti delle proteine di origine animale.

Tale decisione pone agli organi a cui compete il controllo e a tutti i componenti il settore zootecnico il problema della verifica dell'osservanza di tale divieto. La metodica utilizzata in LGS, basata sull'analisi del DNA mitocondriale, grazie alla sua elevata sensibilità, permette anche l'individuazione della specie animale a cui appartiene la farina presente negli alimenti zootecnici. Tale metodo consente, infine, di svelare tutti i tipi di farine presenti nei mangimi che la metodica microscopica ufficiale non è in grado di individuare, come ad esempio le farine di sangue, di frattaglie di pollame, del plasma essiccato e di altri emoderivati.

di **Maurizio Kovacevich**  
Direttore APA Arezzo

# XII° Mostra Nazionale Chianina di Ponte Presale

**E'** sempre uno spettacolo indimenticabile, per noi poveri mortali, vedere le nostre montagne indorate dal limpido sole dell'incipiente autunno.

Sul verde dei pascoli, quest'anno particolarmente vivido per un'estate felice, ancora una volta sono spiccate le candide sagome della chianina... mentre nei rinnovati box del Complesso di Ponte Presale (Sestino) i migliori soggetti della nostra razza facevano orgogliosamente mostra di sé.

Si tratta della XII° Mostra Nazionale della Chianina L.G. allevata al pascolo ed a stabulazione libera cui, dal 27 al 29 Settembre, hanno partecipato oltre 200 capi (25 gruppi) in concorso e 154 vitelli da ristallo battuti in Asta (44 lotti).

Dal punto di vista tecnico ed economico altri tratteranno: ora ci preme porre l'accento non tanto sul contenuto (gli animali), quanto sul contenitore, cioè sul Complesso Zootecnico, ormai in avanzato stato di realizzazione, che tutti hanno potuto ammirare.

Finalmente, dopo anni di studi e di pro-



*I relatori del convegno: "Commercializzazione e tutela della Razza Chianina".*

gettazione si sono potuti vedere i nuovi recinti, moderni e razionali, tutti coperti e razionalmente realizzati.

Sotto l'ampio capannone è stato anche realizzato il ring per le Aste, con gradinate di oltre 150 posti, che renderanno possibile la migliore valorizzazione dei vitelli in vendita o delle vitelle, sottoposte a prove di performance, alla fine di ogni

ciclo di controllo.

E proprio al Centro di moltiplicazione femmine ed alla sua completa realizzazione si sta ora dedicando il Consorzio Alpe della Luna, proprietario, con l'Associazione Allevatori di Arezzo, dell'intero complesso. Si tratta di una ampia e razionale stalla, per bovine in libertà, dotata di nastro, letamaia, e completata

*Un momento della degustazione di carni chianine organizzata a San Sepolcro.*





La cerimonia di dedica del Centro a Silvio Datti

da fienile, laboratori, magazzini e servizi. Il tutto con la disponibilità di ampi terreni circostanti per l'esercizio al pascolo delle vitelle in prova.

In occasione della Manifestazione, alla presenza delle massime Autorità agricole, con l'intervento dei Sindaci di Badia Tedalda e Sestino, del Presidente e Direttore dell'ANABIC, del Presidente e Direttore dell'APA di Arezzo, si è svolta la cerimonia di dedica del Complesso a SILVIO DATTI. Un elegante cippo

sostiene ora, scoperta per l'occasione, una targa che porta il nome di un Uomo che tanto si battè per la realizzazione dell'opera. Tutti ricordano ancora SILVIO, con quanta passione, con quanto amore per la Sua montagna, con quanta disinteressata attività abbia stimolato (in tutte le sedi) e voluto questa realizzazione... Era per Lui un giusto riconoscimento per i suoi grandi amori: la Chianina e la Montagna del Suo Appennino.

Grande è stata la commozione che ha percorso tutti gli astanti nell'ascoltare i discorsi commemorativi, tali da far ripercorrere nel cuore di tutti una vita, sia pur breve, dedicata agli allevamenti, agli Allevatori ed alle loro Organizzazioni (ANABIC ed APA Aretina). Ed in tema di allevamento, oltre ad interessanti Convegni, ad una elegante degustazione comparata di carne Chianina, la manifestazione si è conclusa con la presentazione di un interessante volume di ben 208 pagine.

Si tratta del suggello delle celebrazioni che l'Associazione Allevatori di Arezzo ha voluto dedicare al proprio cinquantenario di fondazione. E' una monografia storica, scientifica, antologica e fotografica che raccoglie i più importanti scritti, di vari autori, pubblicati nel corso degli ultimi "50 anni di zootecnia fra passato, presente e futuro". Riguarda soprattutto la Chianina, fiore all'occhiello dell'APA aretina, ma anche i suini, gli equini e gli avicoli, a testimonianza dell'opera feconda ed appassionata degli allevatori di ieri e dell'ottima potenzialità operativa di quelli di oggi e di domani.

## IL COMMENTO TECNICO

di Matteo Ridolfi

Il tradizionale appuntamento settembrino con la Mostra Nazionale della razza Chianina allevata al pascolo e a stabulazione libera si è confermato come uno dei momenti di maggiore interesse del calendario espositivo, non solo per la qualità dei soggetti presentati ma anche per il significato dell'evento nella promozione della linea vacca-vitello e nella valorizzazione del territorio. La veste rinnovata dei padiglioni, recentemente ristrutturati e l'allestimento di un funzionale spazio per le aste, hanno reso percettibile il nuovo corso di questo spazio espositivo che, grazie al Centro Manze gestito dal Consorzio Alpe della Luna, diventerà presto un punto di riferimento per la selezione della linea femminile della razza Chianina.

La Mostra, organizzata dall'Anabic in collaborazione con l'APA di Arezzo, d'intesa con il MIPAF, la Regione Toscana, l'Amministrazione Provinciale di Arezzo, la Camera di Commercio di Arezzo ed i Comuni di Badia Tedalda e Sestino, è stata arricchita da numerosi eventi collaterali, che ne hanno innalzato i contenuti e dei quali viene dato ampio riscontro nella nota stilata dal Dr. Maurizio Kovacevich. Prima di passare al commento tecnico, è doveroso rivolgere un particolare apprezzamento all'intero staff dell'Apa di Arezzo, non solo per l'insostituibile supporto organizzativo alla realizzazione dell'evento ma anche, non meno importante, per il calore umano e la consueta ospitalità dimostrate nell'accogliere i numerosi visitatori.

Come è oramai tradizione, il 28 settem-

bre, data centrale in una concitata "3 giorni", coincide con momenti di vivo interesse, quali la gara di giudizio riservata agli studenti degli Istituti Tecnici Agrari ed il giudizio ufficiale della Mostra. Questa edizione ha ospitato inoltre l'annuale incontro di aggiornamento riservato agli esperti LGN della razza Chianina, che si sono confrontati valutando alcuni dei capi esposti. Si è trattato quindi di una giornata dal ritmo incalzante, che commenteremo nell'ordine temporale dei suoi vari momenti.

### LA GARA DI GIUDIZIO

Per il successo di questa competizione occorre esprimere un particolare apprezzamento ai docenti degli Istituti Agrari del Veneto, intervenuti in mostra con ben 6 squadre in rappresentanza di altrettanti Istituti che citiamo di seguito:

ITAS Duca degli Abruzzi e IPSAA di S. Benedetto da Norcia, in provincia di Padova, IPSAA di Castelfranco Veneto e ITAS Cerletti di Conegliano, in provincia di Treviso, ITAS Bentegodi di Verona e ITAS A. Trentin di Lonigo, Vicenza. La partecipazione dell'Istituto "apripista" Duca degli Abruzzi, ha avuto, come si vede, un seguito importante, utile per far conoscere la razza Chianina e il sistema di allevamento delle razze italiane da carne fuori dal loro areale tradizionale. Accanto alla numerosa rappresentativa veneta, occorre citare quelle "domestiche" dell'ITAS di Pescia, dell'ITAS Ciuffelli di Todi (PG), in competizione con due squadre, e dell'ITAS Vegni di Cortona (AR), presentatosi con 3 squadre. La gara, che ha visto in lizza ben 12 squadre, è stata coordinata dal sottoscritto, svolgendosi su 4 gruppi della sezione "Allevamenti Semibradi". L'accesa bagarre per le piazze più ambite, contraddistinta dal consueto tifo degli studenti per i rispettivi speakers, ha espresso la seguente classifica finale:

1° Classificato: ITAS Duca degli Abruzzi di Padova; Speaker: Ilenia Guzzo

2° Classificato: ITAS Vegni di Cortona, AR; Speaker: Gabriele Chiodini

3° Classificato: ITAS Vegni di Cortona, AR; Speaker: Marco Duprè

Oltre alle prime tre rappresentative deve essere sottolineata la migliore motivazione, data da Elisa Politini per la 3° squadra dell'Itas Vegni, classificatasi purtroppo fuori dal podio.

La premiazione della gara, sentita dagli insegnanti non meno che dagli studenti, è stata svolta dal Dr. Kovacevich, che nel ringraziare le scuole intervenute, ha sottolineato l'importanza tecnica e promozionale di questi eventi, utili a far conoscere in un ambito più vasto segmenti peculiari e rappresentativi delle migliori produzioni zootecniche del nostro Paese.

## L'INCONTRO DEGLI ESPERTI

Chianina 2005 è stata l'occasione giusta per riunire a Ponte Presale gli Esperti LGN della Razza Chianina, che si sono confrontati nella valutazione e successiva discussione degli elaborati, su alcuni soggetti dei gruppi ritenuti più idonei allo scopo tra quelli esposti. Di particola-

re interesse è risultata la valutazione del gruppo di manze presentate dall'Azienda Datti e destinate all'asta che ha avuto luogo durante la mattinata conclusiva. I quattro soggetti, estremamente uniformi per età e stato fisiologico erano estremamente rappresentativi e si sono rivelati particolarmente idonei ad una approfondita disamina coordinata, nell'occasione, dall'esperto nazionale Giampaolo Montagnoli.

## LA MOSTRA

Anche in questa edizione la rappresentativa dei gruppi a concorso era particolarmente nutrita, con ben 28 espositori provenienti dalle province di Arezzo, Forlì-Cesena e Perugia, suddivisi in 25 per la sezione Allevamenti Semibradi e 3 per quella a Stabulazione Libera.

Il giudizio è stato svolto con la abituale perizia e puntualità da Antonio Vagniluca, coadiuvato da Andrea Valigi nel ruolo di assistente. Il livello della competizione è stato elevato, grazie anche al buon tono del bestiame dei diversi gruppi, presentati in condizioni espositive migliori rispetto alle passate edizioni. Ciò ha dato spessore alle graduatorie finali che sono risultate essere le seguenti:

### - Sezione Allevamenti Semibradi

La competizione è stata vivace, con margini esigui a differenziarne il valore complessivo per la definizione della classifica. Questo concorso mette infatti a dura prova le capacità del giudice, il quale deve tenere conto del valore complessivo di ciascun gruppo, composto, come noto da quattro vacche, due manze e due vitelli. Al termine del proprio lavoro il giudice Antonio Vagniluca ha individuato il vincitore nel gruppo presentato dalla Cooperativa S. Patignano, che spiccava per caratteri razziali, taglia, muscolosità e correttezza strutturale sia nelle vacche che nelle manze, in maggior parte figlie di Giove della Favorita. La superiore distinzione e la spiccata uniformità hanno permesso a questa rappresentativa di prevalere sul gruppo della Ex-ASFD di Pieve S. Stefano, ancora una volta ai vertici con 4 vacche di grande consistenza per taglia, ampiezza delle groppe, assai ben impostate, e solidità degli arti. Da segnalare anche le due

belle manze presenti in questo gruppo, che ha preceduto di un soffio quello dei F.lli Tosti di Pietralunga, PG. Quest'ultima rappresentativa, apparsa sin dal suo arrivo in mostra come una delle più agguerrite, comprendeva individualità notevoli ed è stata classificata al 3° posto solo per la lieve minore uniformità rispetto ai due gruppi precedenti.

La competizione per le migliori posizioni è stata vivace e dai contenuti elevati, come testimonia l'attribuzione delle coccarde gialle dal 4° al 10° gruppo classificati (nell'ordine, Gori Marcello, Ferri Marini Libero, Ciccioni Nello e Michele, Gallai Marino, Becci Oddone, Angioloni F.lli, Renzi Gino).

Una menzione particolare è stata rivolta dal giudice alle fattrici del gruppo presentato da Marcello Gori, classificatosi al 4° posto grazie al valore delle quattro vacche discendenti dal nucleo di S. Patignano, e potenzialmente competitive anche nei più prestigiosi ring della Chianina.

### - Sezione Allevamenti a Stabulazione Libera

Questa sezione, di pari livello rispetto alla precedente anche se meno partecipata, ha visto prevalere il gruppo di Adriano Innocenti che, per la superiore omogeneità, il migliore tono e la evidente correttezza strutturale dei suoi componenti, ha preceduto il gruppo presentato da Alessandra Casini, più eterogeneo nel modello delle quattro fattrici adulte e con minore uniformità dei vitelli.

Il superiore vigore generale di questo gruppo, dai caratteri razziali più evidenti, ha relegato in terza posizione quello presentato da Stefano Giaccherini, espositore esordiente in questa edizione.

La premiazione, avvenuta nella conclusiva mattinata del 27 settembre, si è svolta alla presenza di numerose autorità, quali il Prof. Giancarlo Renzi, Sindaco di Sestino, il Dr. Roberto Vasai, Assessore Provinciale all'Agricoltura di Arezzo e la Dr.ssa Maddalena Sensi, Presidente della Comunità Montana Valtiberina Toscana. Erano presenti inoltre il Presedente dell'APA di Arezzo, Sig.ra Luisa Rubecchi e Fausto Luchetti, Presidente dell'Anabic. La cerimonia è iniziata con la premiazio-

ne del Dr. Kovacevich, "mattatore" e anima della Manifestazione, da parte del Prof. Renzi. Il Sindaco del Comune di Sestino ne ha elogiato la profonda competenza tecnica e l'incessante lavoro a favore della Chianina allevata al pascolo sull'Alta Val Tiberina, concretizzatosi in questi ultimi anni con la nascita del Consorzio Alpe della Luna e del Centro di Selezione della linea femminile. Al termine di un applauso particolarmente lungo e sentito è stato l'Assessore Vasai ad intervenire, sottolineando l'importanza del nascente Centro Manze per il futuro della razza Chianina, non solo in ambito locale, ma anche regionale e nazionale. Il successivo saluto della Dr.ssa Maddalena Sensi, in rappresentanza della locale Comunità Montana, ha sottolineato il vincolo imprescindibile tra allevatori e territorio, ribadendo l'impegno dell'Ente a favore delle loro necessità. Successivamente Fausto Luchetti, presidente Anabic e noto allevatore di Chianina, nell'esprimere il proprio compiacimento per la manifestazione ben riuscita, ha assicurato il supporto tecnico dell'Anabic relativamente all'attività del Centro Manze, un nuovo importante strumento per la selezione della Chianina. In chiusura del proprio intervento il presidente Luchetti ha inoltre ricordato, con poche sentite parole, la figura del compianto Dr. Silvio Datti, sottolineandone le grandi doti tecniche e umane oltre che di infaticabile sostenitore della razza.

Successivamente ha avuto luogo la premiazione dei gruppi a concorso secondo le graduatorie illustrate in precedenza, che ha visto coinvolte tutte le autorità ed è stata coordinata, con il consolidato mestiere e la immancabile vèrve, dal Dr. Maurizio Kovacevich. Le premiazioni dei primi tre gruppi classificati in entrambe le sezioni sono state accompagnate dalle dettagliate motivazioni del giudice Antonio Vagniluca. A concludere l'evento è stata poi l'assegnazione dei trofei relativi ai Concorsi Speciali:

- Il Trofeo in memoria del Dr. Mario Casini, riservato alle due migliori

manze, è stato consegnato da Alessandra Casini, figlia dello scomparso, ad Adriano Innocenti di Madonnucchia (AR), che si è aggiudicato anche il trofeo per il Miglior Gruppo Assoluto messo in palio dal Comune di Sestino.

- Il Trofeo intitolato alla memoria del Dr. Silvio Datti, presentato dalla sorella Maria Gloria e riservato ai due migliori vitelli esposti è stato assegnato all'Az. dei fratelli Angioloni, un altro interessante allevamento al pascolo che ha mostrato interessanti progressi nel corso degli ultimi anni.

Passa così agli atti "Chianina 2005",

un evento ben riuscito che oltre a dare la meritata visibilità alla razza Chianina ha contribuito nel tempo alla valorizzazione dei suoi legami col territorio, divulgando i risultati della selezione e fornendo agli allevatori un supporto adeguato alla valorizzazione del loro prodotto. I numerosi eventi collaterali svolti attorno alla mostra le hanno dato adeguato spessore e la nascita del Consorzio "Alpe della Luna" per la creazione del centro di selezione della linea femminile promette interessanti sviluppi futuri, per i quali diamo appuntamento sin da ora alla prossima edizione del 2006.

## agrisystem

PERUGIA

Per la moderna gestione della filiera  
produttiva negli allevamenti zootecnici

Agrisystem vi propone:







- Impianti idroponici per la produzione del foraggio verde tutto l'anno
- Sistemi di alimentazione automatici (mangiatoia meccanizzata)
- Impianti di mungitura per bovini - ovini - caprini - bufalini
- Impianti per lo stoccaggio e la trasformazione del latte aziendale (caseifici - raffreddatori)

agrisystem

PERUGIA Via Mercalli, 37 - Ponte San Giovanni - Tel. 075 397149

di **Matteo Ridolfi**  
Ufficio Valutazioni Morfologiche



## CHIANINA STELLARE A TRESSA!

**L**a Chianina ha onorato alla grande una Nazionale che ha visto finalmente riuniti al completo gli allevatori provenienti dall'intera area di allevamento della razza.

La XX° Mostra Nazionale LG della razza Chianina, svoltasi a Ponte a Tressa, in provincia di Siena, dal 7 al 9 Ottobre ha siglato il ritorno in mostra di molti allevatori che per lunghi anni non hanno potuto, loro malgrado, calcare il ring più prestigioso a causa delle restrizioni sanitarie imposte dalla Blue tongue. Il

fatto di vedere di nuovo in competizione espositori provenienti dalle province di Livorno, Pisa, Grosseto, Siena, Firenze, Arezzo e Perugia ha dato all'evento, finalmente, il carattere di Nazionale "a pieno titolo", confermato anche dai 161 capi iscritti a catalogo ad opera di ben 36 espositori.

La manifestazione, organizzata dall'Anabic, con il contributo del MiPAF, della Regione Toscana, dell'Amministrazione Provinciale e dalla Camera di Commercio di Siena, del Comune di Monteroni e con la collaborazione dell'APA di

Siena, si è svolta presso gli impianti sportivi di Tressa ed è stata penalizzata da una pioggia inclemente, che ha pesantemente limitato l'afflusso dei visitatori. La Nazionale, che sin dalla vigilia si preannunciava "calda" e di grande interesse, ha tenuto fede alle migliori aspettative proponendo bestiame di livello assoluto in tutte le categorie di entrambe le sezioni. Al centro di un ring, reso per lunghi tratti "incandescente" dall'alto livello dei capi a concorso, erano il sottoscritto, in qualità di giudice e Elio Casetti in veste di assistente.



*Rosy, campionessa assoluta junior, az. Benedetti Manuele - FI*

## IL COMMENTO TECNICO ALLA MOSTRA

La competitività di tutte le classi ha reso il confronto serrato, grazie anche alle eccellenti condizioni espositive dei soggetti, valorizzati nel ring dalla perizia dei rispettivi conduttori. Ad aprire la mostra sono state le vitelle della categoria da 6 a 9 mesi, nella quale si è imposta la fiorentina Rosy, una figlia di Lumberto presentata da Manuele Benedetti, in evidenza per la straordinaria combinazione di tipicità, distinzione, taglia, diametri della groppa, muscolosità e correttezza degli arti. Rosy aveva preceduto in categoria la livornese Rumba di Polledraia, una Lio presentata dall'Azienda Giannellini. La seconda categoria non è stata da meno e ha visto ai vertici due giovani promesse presentate dall'azienda

Luchetti Basilio e Claudio di Perugia. A spuntarla è stata Qualità, una Oliver di particolare distinzione, sviluppo e correttezza strutturale, che per la taglia leggermente superiore

e la migliore impostazione della groppa ha superato Quaglia, una Moriero tipica e femminile, dal modello assai simile. Dall'azienda Luchetti, presentatasi in mostra con



*Qualità, campionessa di riserva junior, az. Luchetti Basilio e Claudio - PG*



*La finale delle femmine junior*

un team particolarmente agguerrito, proviene anche Quadra, la Dazzo 1<sup>a</sup> classificata della 3<sup>a</sup> categoria, che per la maggiore ampiezza della groppa ha preceduto la senese Quella, una Napoleone presentata dall'Azienda "Il Chiostro" dei F.lli Fabbrini. La contesa della prima piazza nella 4<sup>a</sup> categoria è terminata al fotofinish, tra due contendenti di grande valore e pressoché sovrapponibili nel modello, caratterizzato da grande stile e lunghezza del tronco. Alla fine è stata la livornese Quardinia di Polledraia, una Eugenio dell'Azienda Giannellini, a precedere Quendi, la Leonardo presentata dall'Azienda "Il Colle" di Firenze, per la capacità corporea superiore e gli arti posteriori particolarmente corretti. La classe successiva, riservata alle manze da 18 a 24 mesi di età, è stata vinta da Queen, una Moriero dei Luchetti che, per la straordinaria lunghezza del tronco e la superiore distinzione, ha preceduto la vigorosa Quaca dei Colli, una Luccio presentata da Francesco Fedeli di Perugia. La più adulta delle categorie riservata alle femmine Junior, quella delle giovenche da 24

a 36 mesi, è stata una delle migliori viste in mostra e ha visto imporsi la notevolissima Prada Melograni, una Lento dell'allevamento Mecherini Fosco e Mirco di Livorno, davanti alla senese Preziosa, figlia di Liso presentata da Alessandro Ceccobao. Prada, di grande sviluppo, muscolosità e correttezza strutturale, è prevalsa su Preziosa per le superiori dimensioni e il migliore assetto della groppa. Alla riserva va riconosciuta la grande tipicità raziale e la superiore distinzione della testa.

Le femmine senior hanno mantenuto uniformemente alto il livello della competizione in tutte le classi, proponendo vacche di estremo interesse. Tra le vacche più giovani della 6<sup>a</sup> categoria si è imposta Olimpia, la Moriero di Luchetti, che ha superato l'aretina Orietta, una vigorosa figlia di Gigante di Vanni Ottorino e F.lli, per la superiore distinzione, il costato più arcato e gli arti da manuale, oltre che per il tono perfetto nonostante la lattazione inoltrata. La successiva categoria, riservata alle vacche da 3 a 5 anni di età è stata resa straordinaria da quattro concorrenti agguerritissime e tutte

pluridecorate sul ring, che citiamo in ordine di catalogo: Natascia di Alessandro Ceccobao, Nara dell'Azienda Luchetti, Nilla Melograni di Fosco Mecherini e la fiorentina Miss Jenny dell'azienda "Il Colle". A spuntarla è stata Nilla Melograni, davanti a Nara, la Fabio di Luchetti, per un aspetto più maturo, che ho ritenuto più rappresentativo della categoria, oltre che per la superiore capacità del suo tronco ed il migliore tono. Alla 2<sup>a</sup> classificata, lievemente penalizzata dallo stato di lattazione, vanno riconosciute le spiccate tipicità e correttezza degli arti.

Anche la categoria delle vacche da 5 a 8 anni ha mantenuto la competizione a livelli iperbolici, proponendo fattrici straordinarie. Ad agguantare la prima piazza è stata Mina, la Giunone di Luchetti, che ha superato Lauretta di Polledraia, la poderosa Dazzo di Giannellini, per la grande distinzione, per il tronco lungo e cilindrico, dal volume distribuito in maniera ottimale, per la superiore muscolosità e correttezza degli arti. Alla riserva vanno riconosciute le incredibili dimensioni. Tra le "over 8 anni", la livornese Gisella, una stre-



*Mina, campionessa assoluta senior, az. Luchetti Basilio e Claudio - PG*

pitosa Dazzo di grande eleganza e notevolissime proporzioni, presentata da Fosco e Mirko Mecherini, era sola nel ring, avendo facile accesso alla finale senior.

Tra i maschi della sezione Junior, i lavori della 1^ categoria hanno san-

cito l'affermazione di Ramon, giovanissimo figlio di Orione dell'azienda Luchetti davanti al senese Remo, figlio di Mafino presentato da Luciano Roghi, per le spalle meglio raccordate e la migliore deambulazione degli arti posteriori. La cate-

goria successiva, riservata ai soggetti di età compresa tra 9 e 12 mesi, ha visto il senese Quartino, un Nurso presentato dai F.lli Fabbrini, imporsi per la superiore muscolosità, forza della linea dorsale e correttezza degli arti davanti a Renato,



*Nilla Melograni, campionessa di riserva senior, az. Mecherini Fosco e Mirco - LI*



*Quinto, campione assoluto junior, az. Pecci Lido - SI*

figlio dello stesso padre e presentato da Roberto Barbi di Siena. Nella 3<sup>a</sup> categoria maschile la coccarda tricolore è stata invece assegnata a Quinto, figlio di Dazzo presentato da Lido Pecci di Siena, davanti a Quick, un Fanfullo di Luchetti, per la superiore distinzione, muscolosità ed ampiezza della groppa. Lido Pecci è tornato sul gradino più alto del podio anche nella 4<sup>a</sup> categoria con Quarzo, un figlio di Gigante che, per le più evidenti muscolosità, ampiezza dei diametri trasversi e correttezza degli arti, è prevalso sul fiorentino Quadrifoglio, figlio di Ettore presentato da Francesco Cendali.

Di un livello assoluto è risultato il vincitore della categoria tori da 18 a 24 mesi, concorrente più giovane nella finale senior. Si tratta di Quinto Melograni, un figlio di Nurso e di Innata, la Ditolo di Fosco Mecherini, campionessa junior della Nazionale 2000. Quinto, presentato

da Francesco Fedeli, si è imposto per le superiori tipicità, muscolosità e ampiezza della groppa davanti a Quiro, ancora un bel figlio di Nurso presentato da Lido Pecci. La classe successiva, quella riservata ai tori da

24 a 36 mesi di età, ha dato a tutti gli appassionati della razza il privilegio di osservare uno straordinario vincitore: Pascià della Favorita, un gigantesco figlio di Ianto presentato dai F.lli Atanasi di Todi, la cui supe-



*Quartino, campione di riserva junior, az. Fabbrini Fratelli - SI*



*Pascià della Favorita, campione assoluto senior e "Best in show", az. Atanasi Aldo e Fratelli - PG*

riorità in termini di estrema tipicità, distinzione, statura, lunghezza del tronco e impostazione della groppa hanno relegato al secondo posto il livornese Poldo Melograni, figlio di Lento, nonostante le evidenti muscolosità e correttezza degli arti di quest'ultimo.

La classe conclusiva, quella dei tori oltre 36 mesi ha visto l'affermazione del noto Lio di Maria Bianca, presentato dall'Azienda Luchetti, che per la superiore distinzione, la forza della linea dorsale e la migliore impostazione della groppa, è prevalso su Napoleone del Chiostro, il vigoroso e potente figlio di Faldo presentato dai fratelli Fabbrini di Siena.

### **LE FINALI**

Il commento ai primi classificati di categoria conferma quanto elevato sia stato il livello della competizione e come le differenze tra i valori che hanno determinato le graduatorie siano state, in più occasioni, decisamente esigue. Con simili premesse, le finali non potevano che risultare tra le più entusiasmanti viste sui ring della Chianina durante gli ultimi anni di mostre.

### **Femmine junior**

Il denominatore comune a tutte le finaliste junior di questa XX<sup>a</sup> edizione della Nazionale è stata la estrema tipicità razziale, manifestata senza discontinuità dalla vitella più giovane alla giovenca più adulta. Le dimensioni, la lunghezza del tronco, la muscolosità e la qualità della base scheletrica in ciascuna delle sei concorrenti hanno reso infuocata questa finale. A spuntarla, tra gli applausi e il tifo del clan fiorentino è stata Rosy di Manuele Benedetti, per lo stile, la taglia in relazione all'età, l'ampiezza del torace e della groppa, oltre che per la forza della sua struttura scheletrica, davanti a Qualità, la Oliver dei Luchetti, altrettanto tipica e femminile e solo lievemente meno potente nell'anteriore.

### **Femmine senior**

Sono state le aziende Fosco Mecherini e Basilio Luchetti a contendersi la finale senior con due vacche ciascuna. Anche in questo caso si è trattato di una competizione serrata tra grandi protagoniste del ring, al termine della quale è risultata campionessa Mina, la Giunone dei Luchetti, per il tronco particolarmente lungo e cilindrico,

più sostenuto a livello dei lombi e per la migliore impostazione della groppa, davanti a Nilla Melograni, portacolori di Fosco Mecherini. Alla riserva deve essere riconosciuto un migliore tono, conseguente al suo ottimale stato di nutrizione.

Mina rinverdisce, con la propria affermazione, il titolo di Campionessa assoluta senior conquistato nella precedente edizione della Nazionale.

### **Maschi junior**

Tra i quattro finalisti Junior precedentemente elencati è emerso quale netto vincitore Quinto, il figlio di Dazzo presentato da Lido Pecci, per la superiore combinazione tra distinzione, taglia, muscolosità e correttezza degli arti. Sua riserva è stato Quartino del Chiostro, il figlio di Nurso dei F.lli Fabbrini, muscoloso e corretto, anche se più contenuto nelle dimensioni.

### **Maschi senior**

Non c'è stata storia nella finale dei tori adulti. Lo strapotere di Pascià della Favorita, soggetto di spettacolare gigantismo e tipicità razziale presentato dai f.lli Atanasi, ha fatto la differenza.



*Quinto Melograni, campione riserva senior, az. Fedeli Francesco e Andrea - PG*

Al più giovane Quinto Melograni, presentato da Francesco Fedeli e sua degna riserva, deve essere riconosciuto il giusto equilibrio tra struttura, muscolosità e tipicità, ottime premesse per il futuro espositivo di questo bel riproduttore.

### **CONCORSI SPECIALI**

Secondo consuetudine, a margine dei concorsi individuali, si sono svolti i concorsi speciali, primo tra i quali quello riservato ai migliori conduttori.

In questa edizione, dai contenuti tecnici notevolissimi e particolarmente uniformi, la professionalità espositiva ha avuto un grande peso ed è stato ancora più piacevole vedere affermarsi ai primi posti alcuni giovani handlers che calcano il ring da quando erano giovanissimi e che sono divenuti oramai delle certezze.

Al primo posto si è classificato infatti Mirco Mecherini, figlio di Fosco e, assieme al padre, titolare dell'affisso "dei Melograni".

L'atteso ritorno di questo bell'allevamento di Livorno sul ring della nazionale ci ha dato il piacere di rivedere all'opera questo bravissimo conduttore.

Al secondo posto si è classificato Manuele Benedetti, giovane e appassionato allevatore di Firenze, che ha raccolto meritatamente in questa mostra uno degli allori più belli, grazie al campionato assoluto delle manze ottenuto da Rosy.

Il terzo posto è stato raggiunto da Andrea Guerrieri, che si è disimpegnato alla grande conducendo i soggetti "del Boccaccio".

La sua affermazione è stata l'opportunità per ricordarne il padre Massimo, un giovane appassionato allevatore ed esperto di razza, pre-



*In primo piano, il giudice Matteo Ridolfi con il suo assistente Elio Casetti*



*Miglior gruppo di allevamento, az. Luchetti Basilio e Claudio - PG*

maturamente scomparso. La graditissima visita in mostra di Enzo e Marietta Guerrieri, genitori di Massimo, li ha visti circondati dall'abbraccio affettuoso di tutto l'ambiente, in un momento di intensa commozione.

La determinazione di Andrea nel raccogliere da protagonista una eredità importante è più che una speranza per il futuro di cui suo padre sarebbe certamente fiero.

L'incalzare degli eventi nella giornata di sabato, ha proposto infine, quale ultimo concorso, quello riservato al migliore gruppo di allevamento, per il quale sono entrate nel ring le belle rappre-

sentative delle aziende Giannellini, Luchetti, Mecherini e Pecci. A spuntarla è stata l'azienda Luchetti che

ha centrato il bersaglio con un gruppo estremamente uniforme per tipicità, muscolosità e correttezza degli



*Mirco Mecherini, miglior conduttore assoluto della mostra*

arti. All'indomani, nella conclusiva e finalmente assoluta mattinata di domenica, si è svolta l'asta delle giovani femmine, che ha visto in aggiudicazione ben 9 soggetti, cinque dei quali hanno lasciato Siena con destinazione Pavia, a conferma del crescente interesse che circonda la razza anche al di fuori della sua culla di origine.

Top price della mattinata è stata la senese Queta, una figlia di Otto presentata da Lido Pecci ed aggiudicata per 2.550 euro.

La conclusiva parata e relativa premiazione dei campioni assoluti di mostra, è stata preceduta dal saluto del direttore Anabic, dr. Paolo Canestrari, il quale ha sottolineato il piacere di rivedere finalmente riuniti gli allevatori di tutta l'area di allevamento della razza, elemento che è di stimolo per dare continuità al miglioramento genetico, alla pro-

mozione e alla valorizzazione commerciale della razza che è oramai una bandiera, considerato anche l'atteso ritorno della bistecca alla fiorentina alla originale versione "con l'osso", un taglio indissolubilmente legato alla Chianina.

L'ultima nota, a termine dell'evento, è stata l'attribuzione di un premio offerto da una ditta mangimistica, al "Best in Show", cioè il soggetto che il giudice avesse ritenuto il migliore tra tutti quelli esposti, senza distinzioni di sesso ed età e che è stato assegnato al toro Pascià della Favorita, autentico simbolo di questa edizione 2005 della mostra nazionale.

A conclusione di questo articolo non posso che ribadire, come giudice, l'altissimo livello di questa Nazionale, non solo per la qualità dei capi a concorso, davvero notevolissima, ma soprattutto perché ha

visto finalmente riunita tutta la "famiglia" dei suoi allevatori. L'opportunità di potersi finalmente confrontare con il meglio ha dato vita a categorie infuocate, nelle quali la competizione è stata particolarmente serrata.

Mi è sembrato che i concorrenti in finale abbiano espresso, quale denominatore comune, tipicità razziale, lunghezza del tronco, muscolosità e solidità strutturale.

Anche se la proclamazione dei campioni assoluti resta il clou dell'evento, ritengo riduttivo non menzionare i molti soggetti di rilievo "penalizzati" dalla coccarda gialla.

Tanta bellezza ha reso il mio lavoro piacevole e ricco delle emozioni forti che si provano sempre nei ring più "caldi", privilegio per il quale desidero ringraziare di cuore gli allevatori, veri artefici di questa Nazionale decisamente splendida.

## IN BOCCA AL LUPO FLAVIO!



Flavio Forabosco

I colleghi dell'Anabic vogliono rivolgere un caloroso saluto ed un grande in bocca al lupo al Dr. Flavio Forabosco che ha di recente lasciato l'Associazione dove ha lavorato per sei anni presso l'Ufficio Ricerca, Sviluppo e Valutazioni Genetiche.

In questo periodo ha concluso il suo dottorato in genetica presso l'Università di Wageningen (Olanda) con una tesi sulla longevità dei bovini da carne dal titolo "Breeding for longevity in Italian Chianina Cattle".

Conseguito il titolo si è trasferito in Svezia, ad Uppsala, dove attualmente lavora, come ricercatore presso INTERBULL (International Bull Evaluation Service). Interbull è una organizzazione sovranazionale che si occupa di promuovere e valorizzare la standardizzazione delle valutazioni genetiche di sei razze bovine da latte (Frisona, Bruna, Jersey, Guernsey, Pezzata Rossa e Ayrshire) allevate in 24

Nazioni e indicizzate per cinque caratteri (produzione, conformazione, mammella, longevità e facilità di parto).

Interbull è dal 1983 una sotto-commissione dell'International Committee for Animal Recording (ICAR).

Collabora con la European Association for Animal Production (EAAP), la International Dairy Federation (IDF) e più recentemente con la Food and Agriculture Organization (FAO).

In un prossimo futuro Interbull sarà in grado di fornire i suoi servizi anche al settore della carne, non appena diverrà operativa INTERBEEF. In un primo momento l'attività di Interbeef sarà rivolta alle razze bovine da carne internazionali (popolazioni bovine contemporaneamente presenti in più nazioni), e non è da escludersi che successivamente possa aprirsi anche alle popolazioni di consistenza più limitata.

# TAURUS

Anno XVI - N. 5/2005 - Bimestrale



# TAURUS

Anno XVI - N. 3/2005 - Bimestrale



PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE  
PER LA CONOSCENZA E DIFFUSIONE  
DELLA RAZZA MARCHIGIANA



PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI BOVINI ITALIANI DA CARNE  
PER LA CONOSCENZA E DIFFUSIONE DELLE RAZZE CHIANINA,  
MARCHIGIANA, ROMAGNOLA, MAREMMANA E PODOLICA

## Rinnova l'abbonamento a TAURUS

Periodico  
dell'Associazione  
Nazionale Allevatori Bovini  
Italiani da Carne  
per la conoscenza  
e diffusione  
delle razze CHIANINA,  
MARCHIGIANA,  
ROMAGNOLA,  
MAREMMANA,  
PODOLICA

**12**  
mesi

**5 numeri bimestrali**  
+ il supplemento a carattere  
scientifico "TAURUS SPECIALE"

€ 20

sconto soci APA

€ 15

Per informazioni: ANABIC S. Martino in Colle - Perugia 06070

Tel. 075.6070011 - Fax 075.607598

e-mail: tarducci@anabic.it - www.anabic.it

# CLASSIFICHE

## CLASSIFICHE XX MOSTRA NAZIONALE RAZZA CHIANINA

### SEZIONE FEMMINE

#### Categoria 1 F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	52	IT048990007066	ROSY	LUMBERTO	NOEMI	BENEDETTI MANUELE	FI
2	51	IT049990002231	RUMBA DI POLL.	LIO DI MARIA BIANCA	LAURETTA DI POLL.	GIANNELLINI EDILIO E EDIO	LI
3	66	IT054990033453	ROMOLA	MITO DI MOGLIE	GAIA	AZ. AGR. LOMBARDI ILIO	PG

#### Categoria 2 F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	77	IT054990037888	QUALITÀ	OLIVER DI PERGO	GILDA	LUCHETTI BASILIO E CLAUDIO	PG
2	73	IT054990037903	QUAGLIA	MORIERO	IALIA	LUCHETTI BASILIO E CLAUDIO	PG
3	75	IT049990002223	QUADRIGLIA DI POLL.	MAMMUT DEL C.	MARTA DI POLL.	GIANNELLINI EDILIO E EDIO	LI

#### Categoria 3 F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	82	IT054990018220	QUADRA	DAZZO	MARA	LUCHETTI BASILIO E CLAUDIO	PG
2	84	IT052990004372	QUELLA	NAPOLEONE DEL C.	ORLANDA DEL C.	FABBRINI F.LLI S. S.	SI
3	80	IT052990005868	QUETA	OTTO	FETA	AZ. AGR. PECCI LIDO	SI

#### Categoria 4 F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	94	IT049990000983	QUARDINIA DI POLL.	EUGENIO	MIRIAN DI POLL.	GIANNELLINI EDILIO E EDIO	LI
2	95	IT048990004840	QUENDY	LEONARDO DEL C.	NETA	AZ. AGR. IL COLLE, BARONCELLI SILVIA	FI
3	96	IT054990022480	QUALA	NURSO DI MOGLIE	OSELLA	AZ. AGR. LOMBARDI ILIO	PG

#### Categoria 5 F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	128	IT054990018157	QUEEN	MORIERO	LENZA	LUCHETTI BASILIO E CLAUDIO	PG
2	113	IT054990023624	QUACA DEI COLLI	LUCCIO DEL C.	GEMMA	FEDELI FRANCESCO E ANDREA	PG
3	121	IT054990018178	QUERCIA	EUGENIO	NARA	LUCHETTI BASILIO E CLAUDIO	PG

#### Categoria 6a/F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Cl. Pv.
1	138	IT049990000198	PRADA MELOGRANI	LENTO DEL BOCC.	LINA MELOGRANI	MECHERINI FOSCO E MIRCO	LI
2	131	IT052000455430	PREZIOSA	LISO DI POLLEDRAIA	MATINA	CECCOBAO ALESSANDRO	SI
3	141	IT054000086375	PENNY	IFEQ	LOVIA	LUCHETTI BASILIO E CLAUDIO	PG

#### Categoria 6b/F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	144	IT054000085761	OLIMPIA	MORIERO	IALIA	LUCHETTI BASILIO E CLAUDIO	PG
2	145	IT051000021648	ORIETTA	GIGANTE	GELIDA	AZ. AGR. F.LLI VANNI A. G. O.	AR
3	/						RA

#### Categoria 7 F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	152	IT049000101131	NILLA MELOGRANI	GERMANO	ISOLINA	MECHERINI FOSCO E MIRCO	LI
2	150	IT054000075753	NARA	FABIO	GANA	LUCHETTI BASILIO E CLAUDIO	PG
3	148	IT052000453058	NATASCIA	LISO DI POLLEDRAIA	LUCIA	CECCOBAO ALESSANDRO	SI

#### Categoria 8 F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	156	IT054000043090	MINA	GIUNONE	DELINA	LUCHETTI BASILIO E CLAUDIO	PG
2	157	IT049000200189	LAURETTA DI POLL.	DAZZO	ELENA	GIANNELLINI EDILIO E EDIO	LI
3	154	IT049000100966	MARA DEL BOCC.	DAZZO	BABILONIA	GUERRIERI ENZO	LI

#### Categoria 9 F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	161	52LI107431	GISELLA	DAZZO	VARESCA	MECHERINI FOSCO E MIRCO	LI
2	/						
3	/						

# CLASSIFICHE

## SEZIONE MASCHI

### Categoria 1 M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	1	IT054990037928	RAMON	ORIONE	LOVIA	LUCHETTI BASILIO E CLAUDIO	PG
2	6	IT052990009284	REMO	MAFINO DI ABBADIA	LAURETTA DI PERGO	ROGHI LUCIANO	SI
3	3	IT051990013698	RUMIDO	NURSO DI MOGLIE	OTELLA	AZ. AGR. FLLI VANNI A. G. O.	AR

### Categoria 2 M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	16	IT052990009962	QUARTINO	NURSO DI MOGLIE	DINAH	FABBRINI F.LLI S. S.	SI
2	11	IT052990004716	RENATO	NURSO DI MOGLIE	MIOTICA	BARBI ROBERTO	SI
3	/						

### Categoria 3 M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	31	IT052990005862	QUINTO	DAZZO	EONA	AZ. AGR. PECCI LIDO	SI
2	26	IT054990018216	QUICK	FANFULLO	GINA	LUCHETTI BASILIO E CLAUDIO	PG
3	25	IT048990007058	QUINTO	LUMBERTO	IRMA	BENEDETTI MANUELE	FI

### Categoria 4 M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	37	IT052990005859	QUARZO	GIGANTE	CEVOCA	AZ. AGR. PECCI LIDO	SI
2	36	IT052990003043	QUADRIFOGLIO	ETTORE	DERUTA	CENDALI FRANCESCO	FI
3	33	IT051990004289	QUASIMO DI S.ANNA	EUGENIO	OLATA DI S.ANNA	MENCARELLI EMILIO	AR

### Categoria 5 M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	40	IT049990001553	QUINTO MELOGRANI	NURSO DI MOGLIE	INNATA	FEDELI FRANCESCO E ANDREA	PG
2	39	IT052990005858	QUIRO	NURSO DI MOGLIE	IMMA	AZ. AGR. PECCI LIDO	SI
3	38	IT049990001556	QUESTORE MELOGR.	LENTO DEL BOCC	GIADA	GUERRIERI ENZO	LI

### Categoria 6 M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	45	IT054990003574	PASCIA' DELLA F.	IANTO	DIANA DELLA FAVOR.	ATANASI ALDO E F.LLI	PG
2	44	IT049990000193	POLDO MELOGRANI	LENTO DEL BOCC.	BISCIA	MECHERINI FOSCO E MIRCO	LI
3	43	IT051000021494	PASCIA' DELLE FONTI	MANDRILLO DI POLL.	ISA	LA VILLA DI MENGOZZI L. E R.	PI

### Categoria 7 M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	50	IT050000200158	LIO DI MARIA BIANCA	EMAN	FRANCA	LUCHETTI BASILIO E CLAUDIO	PG
2	47	IT052000207610	NAPOLEONE DEL C.	FALDO	BRULLA	FABBRINI F.LLI S. S.	SI
3	46	IT054000099758	OARO DEI COLLI	DREA	GEMMA	FIORUCCI NAZARENO E F.LLI	PG

## CAMPIONI ASSOLUTI DI MOSTRA

### CAMPIONESSA JUNIOR FEMMINE

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
CAM	52	IT048990007066	ROSY	LUMBERTO	NOEMI	BENEDETTI MANUELE	FI
RIS	77	IT054990037888	QUALITÀ	OLIVER DI PERGO	GILDA	LUCHETTI BASILIO E CLAUDIO	PG

### CAMPIONESSA SENIOR FEMMINE

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
CAM	156	IT054000043090	MINA	GIUNONE	DELINA	LUCHETTI BASILIO E CLAUDIO	PG
RIS	152	IT049000101131	NILLA MELOGRANI	GERMANO	ISOLINA	MECHERINI FOSCO E MIRCO	LI

### CAMPIONE JUNIOR MASCHI

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
CAM	31	IT052990005862	QUINTO	DAZZO	EONA	AZ. AGR. PECCI LIDO	SI
RIS	16	IT052990009962	QUARTINO	NURSO DI MOGLIE	DINAH	FABBRINI F.LLI S. S.	SI

### CAMPIONE SENIOR MASCHI

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
CAM	45	IT054990003574	PASCIA' DELLA F.	IANTO	DIANA DELLA FAVOR.	ATANASI ALDO E F.LLI	PG
RIS	40	IT049990001553	QUINTO MELOGRANI	NURSO DI MOGLIE	INNATA	FEDELI FRANCESCO E ANDREA	PG

## MOSTRE

di **Roberta Guarcini \*** e **Matteo Ridolfi\*\***

Ufficio Mostre\*

Ufficio Valutazioni Morfologiche\*\*



Foto in alto: gli allevatori di Podolica, con i tecnici dell'ANABIC e delle APA  
A sinistra: vacche podoliche al pascolo sulla Sila



**Ad un lustro dalla sua precedente Mostra Nazionale, la Podolica è finalmente tornata sul ring più prestigioso, mostrando i progressi raggiunti e confermando le sue notevoli potenzialità.**

L'Ente Fiera Autonomo di Basilicata, nella zona industriale di Tito, in provincia di Potenza ha ospitato, dal 10 al 13 Novembre scorsi, la VIII<sup>a</sup> Mostra Nazionale della razza Podolica, organizzata dall'Anabic, con il patrocinio del MiPAF e della Regione Basilicata e con il supporto organizzativo delle APA di Potenza e Matera. La manife-

stazione si è svolta nell'ambito di LucaniaAlleva Expo 2005, grande evento dedicato alla zootecnia da carne nel quale hanno trovato spazio, oltre alla Mostra della Podolica, anche altre importanti rassegne, quali la Mostra Nazionale degli ovini di razza Merinizzata, la Regionale delle razze Sarda e Comisana e la Mostra Interregionale del Centro Sud del cavallo Avelignese.

Tra le iniziative collaterali, da segnalare il Workshop di venerdì pomeriggio, durante il quale è stato riservato ampio spazio alla comunicazione "L'osservatorio delle produzioni zootecniche e la valorizzazione della carne podolica" a cura dell'Ufficio Produzioni Zootecniche del Dipartimento Agricoltura della Regione Basilicata. Si è parlato di Podolica anche duran-

te il Convegno "Qualità e quantità delle produzioni zootecniche, una direttrice dello sviluppo rurale" in programma nel pomeriggio di sabato. Il Dr. Calbi, Direttore delle Apa di Potenza e di Matera, nella sua relazione ha presentato la realtà zootecnica regionale ed illustrato il ruolo del sistema degli allevatori, specificando obiettivi, strategie, sviluppi e servizi offerti. Il prof Oltenacu, genetista di fama mondiale della Cornell University, nella sua relazione ha sottolineato l'importanza della selezione per incrementare la produttività della zootecnia delle aree interne. Il Presidente dell'Anabic Fausto Luchetti ha espresso la propria soddisfazione per l'attività ed i risultati del Centro di selezione torelli podolici di Laurenzana e ringraziato le Istituzioni



*Levante, campione assoluto senior, az. Molfese Lucia - PZ*

presenti per la perfetta organizzazione di LucaniaAlleva, splendida cornice per la Mostra Nazionale.

Al di là dei momenti di "approfondimento", molte altre attività hanno contribuito al successo di questa bella manifestazione, che ha saputo promuovere brillantemente tanti settori della zootecnia nazionale ed offrire insieme un affascinante spaccato della agricoltura, delle tradizioni, delle bellezze paesaggistiche lucane.

Tra queste la fattoria didattica, una area dedicata alle esposizione delle specie bufalina, asinina, suina e cunicola, dove esperti zootecnici hanno risposto alle domande degli studenti di scuole di vario ordine e grado.

Nel padiglione riservato agli espositori, oltre alla presenza delle Associazioni delle razze in vetrina, va segnalata la presenza di tante aziende del territorio, presenti con le numerose specialità regionali, in primo luogo i pregiati formaggi di Podolica, per i quali sono state organizzate degustazioni e dimostrazioni di caseificazione. I prodotti tipici di

Basilicata sono stati anche i protagonisti dei menù a tema proposti nella "Locanda degli allevatori" allestita in fiera e della chilometrica tavola imbandita in occasione della Notte Bianca della Zootecnia di sabato: una serata all'insegna del divertimento dedicata agli allevatori e rallegrata dai suoni e dai canti popolari lucani. Non vanno dimenticati, ancora, il Museo della Memoria Rurale, le Mostre fotografiche dedicate alla transumanza ed all'allevamento del bovino podolico, la valorizzazione delle essenze dei boschi di Basilicata grazie ai numerosi punti verdi creati in fiera, le escursioni turistiche organizzate per quanti fossero interessati a conoscere le molte bellezze della regione, dalle pendici del Vulture ai Castelli federiciani, ai sassi di Matera. Tutto ciò ha assunto ancora maggior significato grazie alla forte presenza delle Istituzioni: dai massimi esponenti del Sistema Allevatori Nazionale, a cominciare dal Dr. Paolo Scrocchi Direttore Generale dell'AIA, ai Presidenti e Direttori delle Associazioni delle molte razze in esposizione.

Nel parterre della gremitissima sala convegni per raccogliere le istanze del mondo zootecnico, il Presidente della regione Basilicata, Vito De Filippo, gli assessori regionali all'Agricoltura, alla Sanità, all'Ambiente ed alle Attività Produttive Fierro, Colangelo, Rondinone e Salvatore e ancora tante altre Personalità che si sono alternate nei tre giorni della manifestazione, premiata da un'affluenza di pubblico che ha superato le 30.000 presenze.

Ma veniamo ora alla nostra Mostra Nazionale che, con oltre 120 capi e ben 35 espositori provenienti dalle province di Cosenza, Foggia, Matera e Potenza, ha dimostrato quanto l'evento fosse atteso e quanto grande fosse per gli allevatori la voglia di tornare a misurarsi in una ribalta importante; accanto alle nude cifre deve essere sottolineata la presenza di numerosi giovani allevatori, aspetto che non è passato inosservato e che fa ben sperare per il futuro di questa splendida razza. I soggetti esposti hanno evidenziato un elevato livello qualitativo sia per quanto concerne la sezione maschile che per quella



# **Ville Unite Romagnola**

**Tradizione & Genetica d'avanguardia**

***Dietro i nostri risultati  
solo passione, dedizione  
e vacche come questa***



## ***Ville Unite Ira***

**Ottimo 90 punti (000M) ISV 117 Rank 97 (V.U. Eolo x V.U. Clara by Azzurro)  
Campionessa Assoluta Senior della 18ª Mostra Nazionale LG  
Rocca S. Casciano, Forlì 3-5 Giugno 2005**

**VILLE UNITE ROMAGNOLA**

**Via Viazza, 27 - 48010 Gambellara (RA) Telefono e fax +39 544 551 298 - Cell. +39 335 280100**

**E-mail: [villeunite@sira.it](mailto:villeunite@sira.it) web page: [www.romagnola.it](http://www.romagnola.it)**



*Quasimodo, campione assoluto junior, az. Bramante Giuseppe - FG*

femminile, nettamente più rappresentata. Ad operare in qualità di giudice è stato Matteo Ridolfi, assistito nel ring da Romano Palazzo, una delle nuove leve uscite dal recente corso di formazione per Esperti.

Nella convinzione che il giudizio dovesse rispecchiare fedelmente gli indirizzi selettivi di rusticità e longevità tipici della razza, i tratti maggiormente perseguiti sul ring, accanto alla muscolosità, sono stati la solidità strutturale e, non meno importante, la marcata espressione dei caratteri razziali. Tale orientamento, perseguito con coerenza durante l'intero arco della mostra, ha dato consistenza alle finali per la proclamazione dei campioni assoluti della mostra, che illustriamo in dettaglio.

I soggetti in lizza nella finale dei maschi Junior comprendevano:

- Carmosino, finalista più giovane e tipico figlio di Italice, in evidenza per muscolosità, diametri longitudinali e trasversi del tronco e correttezza degli arti, presentato da Carlo Maria Carbone di Potenza;
- Quintino, figlio di Litro dalle marcate capacità corporea e forza della linea dorsale, presentato da Giuseppe Bramante di Foggia;
- Quasimodo, ancora un figlio di Litro dell'allevamento Bramante, carat-

terizzato da tipicità, lunghezza del tronco, ampiezza dei diametri trasversi e uniformità della copertura muscolare, che lo hanno subito messo in luce come pretendente più agguerrito in questa finale.

Come previsto è stato proprio quest'ultimo soggetto ad ottenere il titolo di Campione Junior di mostra davanti a Carmosino, sua degna riserva, in virtù del maggiore sviluppo in relazione all'età, di una superficie dorsale del tronco più uniformemente muscolosa e di una maggiore apertura della groppa soprattutto

agli ischi.

Nella finale riservata ai tori Senior erano in competizione i seguenti soggetti:

- Questore, un figlio di Matto uscito dall'ultimo ciclo di prova di performance presso il Centro di Laurenzana e presentato dall'allevamento Carbone Carlo Maria di Potenza. Si tratta di un soggetto notevolissimo per distinzione, taglia, lunghezza del tronco e uniformità della copertura muscolare;
- Piombo, un figlio di Mateus in evidenza per la spiccata correttezza strutturale, presentato da Vincenzo Palagano di Matera;
- Levante, un figlio di Barone strutturalmente corretto, dal tronco lungo e sostenuto e con arti particolarmente solidi. Questo toro, presentato da Lucia Molfese di Potenza, è uscito dal 5° ciclo di prove di performance e aveva superato in categoria il noto Italice, un altro figlio di Barone dell'allevamento Carbone.

L'attribuzione del titolo assoluto è stata "in bilico" tra il finalista più giovane e quello più maturo e il verdetto finale ha sancito l'affermazione di Levante davanti a Questore, soprattutto per la superiore funzionalità degli arti, più asciutti a livello dei garretti nel toro adulto, anche se

*Molto partecipate ed impegnative le categorie femminili*





*Lo stand ANABIC a Lucania Alleva Expo 2005*

vanno riconosciute alla riserva la estrema tipicità e le notevolissime proporzioni.

Per quanto concerne la agguerrita finale delle femmine Junior, le sei contendenti erano le seguenti:

- Regina, una figlia di Litro presentata da Giuseppe Bramante, interessante per il vigore, la muscolosità e i diametri della groppa;
- Ciarlite 05, una corretta figlia di Rocco presentata da Rocco Parisi di Matera;
- Quartina, una figlia di Fiorello presentata da Sabatino Sicilia di Cosenza, in evidenza per espressione dei caratteri di razza e solidità

della struttura;

- Leggera 2<sup>^</sup>, una figlia di Italice rimarchevole per il generale equilibrio, i diametri del torace, della groppa e la correttezza degli arti;
- Pavoncella, ancora una figlia di Litro dell'allevamento Bramante, significativa per la lunghezza del tronco, la capacità corporea e la qualità dell'ossatura;
- Quilina, altra figlia di Fiorello presentata da Sabatino Sicilia, uno tra i principali protagonisti di questa mostra. Quilina, distinta e femminile, di grande sviluppo, con groppa ampia e arti da manuale è risultata la vincitrice nella classe più nume-

rosa di questa mostra, superando di un soffio Palermina, un'altra manza calabrese, dal tronco particolarmente lungo presentata da Leonardo Fortino di Cosenza.

Il verdetto conclusivo ha ribadito i piazzamenti in categoria, decretando la vittoria di Quilina davanti a Palermina per la groppa più aperta e la migliore impostazione degli arti posteriori.

La finale conclusiva, e forse la più attesa, è stata quella relativa alle vacche, che vedeva insieme finaliste di altissimo livello, vincitrici di categorie numerose che avevano espresso ottime vacche anche nelle piazze d'onore. A contendersi la palma più prestigiosa sono state le seguenti bovine:

- Rebecchina, primipara potentina figlia di Calabrese dell'allevamento Scarilli di Natale Gaetana, che proponeva notevole tipicità, taglia e lunghezza del tronco, con ampi diametri della groppa;
- Trombetera, una figlia di Zorro distinta, fine e potente al tempo stesso, presentata, come la precedente, dall'allevamento Scarilli;
- Primavera, bellissima vacca calabrese figlia di Torneo, presentata da Leonardo Fortino di Cosenza. Questa vacca, dal tronco lungo e di taglia elevata era la vincitrice dell'8<sup>^</sup> categoria, una tra le più belle viste in questa mostra.
- Babilonia, figlia di Corvino presentata da Sabatino Sicilia di

*Il tavolo delle Autorità; al centro il Presidente della Regione Basilicata dr. Vito De Filippo*





*Il Direttore dell'ANABIC, Paolo Canestrari, premia il giudice di mostra Matteo Ridolfi*



*Il giusto riconoscimento alle APA di Potenza e di Matera per l'eccellente organizzazione. Nella foto il presidente dell'ANABIC, Fausto Luchetti, premia il dr. Nunzio Di Mauro, presidente dell'APA di Matera*

Cosenza, vincitrice tra le over 8 anni in virtù della sua distinzione, muscolosità e generale correttezza espressa sia a livello del tronco che a livello degli arti.

La bagarre per il titolo assoluto è parsa subito ristretta alle due vacche calabresi e a spuntarla di un soffio è stata Babilonia per il superiore equilibrio del suo insieme, una linea dorsale più sostenuta, la muscolosità più accentuata e la migliore impostazione degli arti posteriori.

Alla riserva vanno riconosciute la spiccata espressività della testa e la notevole lunghezza del tronco.

Con questa affermazione l'allevamento di Sabatino Sicilia ha fatto l'en-plein per la sezione femminile, aggiudicandosi entrambi i titoli assoluti.

Non è stato da meno Leonardo Fortino, altro allevatore di Cosenza, che è riuscito ad agguantare entrambe le rispettive Riserve.

Anche se la Calabria ha fatto la parte del leone nelle finali femminili, devono essere sottolineati i numerosi e brillanti piazzamenti ottenuti da soggetti pugliesi e soprattutto lucani in categorie numerose e combattu-

te, nelle quali la competizione, come sottolineato dal giudice al termine del suo lavoro, è vissuta su margini esigui ed è stata di altissimo livello.

A conclusione dei lavori della mostra, gli allevatori hanno voluto simpaticamente cimentarsi in una gara di cattura del bestiame "al laccio". Ben 20 i partecipanti, che hanno dato vita nel ring ad un vivace e chiassoso rodeo accolto con entusiasmo dal pubblico, accorso

tempo assoluto.

Al secondo posto si è classificato Donato Dimilta (MT) con il tempo di 21 secondi mentre terzo si è classificato Angelo Quirino (MT) con 25 secondi. Vere dimostrazioni di prodezza ed un tocco di colore allegro e spensierato hanno calato il sipario su una mostra davvero da ricordare.

*Lo staff*



# CLASSIFICHE

## CLASSIFICHE VIII MOSTRA NAZIONALE RAZZA PODOLICA

### SEZIONE FEMMINE

#### Categoria 1 F

Cl. N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.	
1	51	IT071990015590	REGINA	LITRO	CAPRIOLA	BRAMANTE GIUSEPPE	FG
2	52	IT076990018829	GUAGNASTRELLO	ITALICO	GUAGNASTRELLA	CARBONE CARLO MARIA	PZ
3	45	IT076990012838	GIUSEPPINA 2	OSTE	GIUSEPPINA	CURCIO ROCCHINA	PZ

#### Categoria 2 F

Cl. N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.	
1	56	IT077990006145	CIARLITE05	ZORRO	CIARLITEDDA	PARISI ROCCO	MT
2	59	IT077990005522	TORROCEL05	MOKAMBO	TORROCELLA	PRETE ANTONIO	MT
3	62	IT071990015576	QUINTILLA	LITRO	BELLAZITA	BRAMANTE GIUSEPPE	FG

#### Categoria 3 F

Cl. N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.	
1	65	IT078990032255	QUARTINA	FIORELLO	CUMPOSTA	SICILIA SABATINO	CS
2	/						
3	/						

#### Categoria 4 F

Cl. N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.	
1	69	IT076990014721	LEGGERA 2	ITALICO	LEGGERA	ALL.TO "SCARILLI" DI NATALE GAETANA F.	PZ
2	68	IT076990007089	QUADRATA	MATTO	ROMANELLA	POTENZA FRANCESCO	PZ
3	66	IT076990024031	QUIRINA	MATTO	FIORENTINA	POTENZA FRANCESCO	PZ

#### Categoria 5 F

Cl. N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.	
1	107	IT071990005524	PAVONCELLA	LITRO	SPUNTATELLA	BRAMANTE GIUSEPPE	FG
2	81	IT077990000393	CATERINA	MATTO	PAGANELLA	STRADA MONICA-CORETTI MARIA	MT
3	95	IT077990000391	CONCETTINA	NAPOLI	TORROCELLA	STRADA MONICA-CORETTI MARIA	MT

#### Categoria 6 FA

Cl. N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Cl. Pv.	
1	123	IT0789900000762	QUILINA	FIORELLO	CUMPOSTA	SICILIA SABATINO	CS
2	153	IT0789900000185	PALERMINA	ISIDORO	FBALLERINA	FORTINO LEONARDO	CS
3	169	IT077000616114	GENEROSA	EDREDONE	FEDERICA	RAIMONDI MARIA DONATA	MT

#### Categoria 6 FB

Cl. N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.	
1	182	IT076000360378	REBECCHINA	CALABRESE	REBECCHINA	ALL.TO "SCARILLI" DI NATALE GAETANA F.	PZ
2	189	IT076000767327	MALANDRINA 2	MATEUS	MALANDRINA	DIOTAIUTI CARMELA	PZ
3	180	IT076000363152	CARMOSINA	IONDO	CARMOSINA	CARBONE CARLO MARIA	PZ

#### Categoria 7 F

Cl. N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.	
1	193	IT076000334766	TROMBETTERA	ZORRO	RIPOSTERA	ALL.TO "SCARILLI" DI NATALE GAETANA F.	PZ
2	200	IT076000760721	PARTENZA	GUAPPO	BELLASPOSA	PALAGANO GIUSEPPE	PZ
3	204	IT076000754755	CANTINELLA	TAMBURINO	CANCELLERA	MONTESANO PIETRO	PZ

#### Categoria 8 F

Cl. N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.	
1	227	IT078000128475	PRIMAVERA	TORNEO	FRINA	FORTINO LEONARDO	CS
2	246	IT001MT077C032	REBECCHINA	FULMINE	FORTUNA	DIMILTA ROCCO GIULIANO	MT
3	241	IT137CS012C012	RIMMAGGERA	SARACINO	RIMAGGERA	BRUNETTI VINCENZO	CS

#### Categoria 9 F

Cl. N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.	
1	272	56CS106864	BABBILONIA	CORVINO	AMORUSA	SICILIA SABATINO	CS
2	305	56CS106532	CUMPOSTA	TURING	BARUNISSA	FORTINO DOMENICO	CS
3	334	56PZ122679	CERIGNOLA	TARANTINO	CERIGNOLA	CARBONE CARLO MARIA	PZ

# CLASSIFICHE

## SEZIONE MASCHI

### Categoria 1 M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	2	IT076990043509	CARMOSINO	ITALICO	CARMOSINA	CARBONE CARLO MARIA	PZ
2	12	IT071990015592	ROMEO	LITRO	FAVORITA	BRAMANTE GIUSEPPE	FG
3	6	IT076990029143	ROMOLO	NINO	FALCONERA	FIERRO SILVANA	PZ

### Categoria 2 M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	22	IT071990015577	QUINTINO	LITRO	CANTRITA	BRAMANTE GIUSEPPE	FG
2	/						
3	/						

### Categoria 3 M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	23	IT071990015573	QUASIMODO	LITRO	CAROLINA	BRAMANTE GIUSEPPE	FG
2	/						
3	/						

### Categoria 4 M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	/						
2	/						
3	/						

### Categoria 5 M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	25	IT076990007082	QUESTORE	MATTO	COMORTINA	CARBONE CARLO MARIA	PZ
2	26	IT076990000519	QUADRIFOGLIO	LEVANTE	PETTURA	MOLFESE LUCIA	PZ
3	24	IT076990014714	QUANTICO	INDACO	CATANZARO	MONTESANO PIETRO	PZ

### Categoria 6 M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	28	IT076990000811	PIOMBO	MATEUS	CAROLINA	PALAGANO VINCENZO	PZ
2	/						
3	/						

### Categoria 7 M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	38	IT076000307151	LEVANTE	BARONE	PATRONA	MOLFESE LUCIA	PZ
2	40	IT094PZ008C027	ITALICO	BARONE	COSENZA	CARBONE CARLO MARIA	PZ
3	/						

## CAMPIONI ASSOLUTI DI MOSTRA

### CAMPIONESSA JUNIOR FEMMINE

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
CAM	123	IT078990000762	QUILINA	FIGIELLO	CUMPOSTA	SICILIA SABATINO	CS
RIS	153	IT078990000185	PALERMINA	ISIDORO	FBALLERINA	FORTINO LEONARDO	CS

### CAMPIONESSA SENIOR FEMMINE

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
CAM	272	56CS106864	BABBILONIA	CORVINO	AMORUSA	SICILIA SABATINO	CS
RIS	227	IT078000128475	PRIMAVERA	TORNEO	FRINA	FORTINO LEONARDO	CS

### CAMPIONE JUNIOR MASCHI

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
CAM	23	IT071990015573	QUASIMODO	LITRO	CAROLINA	BRAMANTE GIUSEPPE	FG
RIS	2	IT076990043509	CARMOSINO	ITALICO	CARMOSINA	CARBONE CARLO MARIA	PZ

### CAMPIONE SENIOR MASCHI

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
CAM	38	IT076000307151	LEVANTE	BARONE	PATRONA	MOLFESE LUCIA	PZ
RIS	25	IT076990007082	QUESTORE	MATTO	COMORTINA	CARBONE CARLO MARIA	PZ

di **Andrea Gaddini**  
Dottore in Agraria

## L'ALLEVAMENTO BOVINO NEI CLASSICI LATINI: GLI SCRITTORI "AGRARI"

### Parte I

In un precedente articolo (*Taurus* 4, 2005), abbiamo visto come nei classici della letteratura latina sia possibile trovare notizie sull'allevamento bovino dell'epoca anche in testi non dedicati all'argomento.

Vari autori hanno però parlato in modo più specifico della zootecnia, e in particolare della specie bovina, che aveva una grande importanza nella società romana.

Questo è avvenuto sia in opere di divulgazione tecnica, dedicate ai proprietari terrieri, sia in opere poetiche, nelle quali c'è però molta attenzione per una specie così importante dal punto di vista economico e religioso.

È da notare che molti dei suggerimenti pratici sulla gestione del bestiame ricorrono quasi immutati, anche a distanza di secoli, probabilmente perché gli autori più recenti li hanno ripresi dai più antichi, di norma senza citarli.

Il più antico dei trattati sull'agricoltura che ci sono giunti è il *De Agri Cultura* di Catone il Censore (Marco Porzio Catone, 234-149 a.C.) che è un vero e proprio manuale di cose da fare e non fare, di consigli su come trattare il fattore, gli schiavi, gli animali o le colture, scritto da un uomo politico di origini rurali, e quindi molto addentro all'argomento, anche se privo di slanci artistici.

I consigli di Catone per la cura del bestiame hanno una forte componente magica, e comprendono anche le modalità dei sacrifici votivi agli dei, con l'avvertenza di non compierli alla presenza o in vista di donne. Non è presente una descrizione delle patologie, definite genericamente come "malattia", a parte la scabbia, le malattie del piede e il morso dei serpenti.

Tra le cure ce ne sono alcune sin-

golari, come quella di somministrare al bovino un uovo intero o come la seguente: "Ogni anno, quando l'uva comincia a invaiare, darai questa medicina ai bovini, perché stiano in salute. Quando troverai una pelle di serpente, raccoglila e mettila da parte, per non doverla cercare quando ne avrai bisogno. La pelle, con farro, sale e timo serpillio, tutti polverizzati nel vino, la darai a bere a tutti i bovini" (*De Agri Cultura*, 74).

Anche le modalità di somministrazione delle medicine hanno un fondo di magia, come l'accorgimento che, sia chi dà la medicina, sia il bovino che la riceve, non debbano toccare il suolo.

Catone riporta poi meticolosamente la composizione in peso di varie razioni e dà consigli su come trattare al meglio le risorse disponibili per utilizzarle come foraggio o come lettiera.

Tra gli ingredienti della razione, oltre a leguminose, graminacee e paglie, l'autore consiglia un ampio uso di fronde d'albero, ghiande e vinacce. È anche

menzionato il condimento degli alimenti con sale e morchia d'olio d'oliva. Catone sconsiglia poi di abituare i buoi da lavoro al pascolo, per evitare che vadano a cercare l'erba fresca durante l'aratura, infine consiglia le misure per le rastrelliere in stalla, tali da evitare che il bestiame sprechi il foraggio.

Il padre della satira latina, il campano Gaio Lucilio (180-102 a.C.), cita i buoi lucani ponendoli come esempio di forza: parla di qualcosa di tanto saldo che nemmeno un toro lucano avrebbe potuto smuovere (*Satire*, VI, 3).

Il toro lucano non è da confondere con il "bue lucano", cioè l'elefante, che sarebbe stato chiamato così perché visto per la prima volta dai Romani nelle battaglie in Lucania contro Annibale, ma Varrone (*De Lingua Latina*, VII, 39-40) pensa che il nome derivi dalla lucentezza delle corazze indossate dai pachidermi utilizzati in guerra.

Lo stesso Marco Terenzio Varrone (116-27 a.C.), di Rieti, è autore di un

*Pompei, Tempio di Vespasiano*





Roma, marmo del 125 d.C., preparativi di un sacrificio in presenza di Traiano

importante trattato di agricoltura, il *Rerum rusticarum de agri cultura*, iniziato nel 35 a.C., all'età di 80 anni; l'opera è in tre libri, il secondo dei quali è interamente dedicato al bestiame.

Già nel primo libro (20, 1-5), però, Varrone parla del bestiame da lavoro, sconsigliando di comprare animali provenienti da zone pianeggianti per farli lavorare in montagna e viceversa.

Quanto alla morfologia, il consiglio è di acquistare animali dagli ampi diametri trasversali, dalle corna nere, di età non precoce né avanzata (3-4 anni) e di pari vigore, nel caso si acquisti una pariglia. L'autore passa poi a dare suggerimenti per l'addestramento dei giovenchi, consigliando di allenarli gradatamente al giogo e alla fatica o, se destinati a tirare i carri, di abituarli un po' per volta al frastuono delle città o dei villaggi.

Nel secondo libro (1, 9-13) Varrone conferma l'importanza dei bovini,

riportando l'opinione di Pisone, secondo cui il nome "Italia" deriva dalla parola "vitelli" e descrive il mercato dei bovini, spiegando che i prezzi più bassi sono per animali sotto l'anno o vicini alla fine della carriera, fissata intorno ai 10 anni.

Quindi l'autore parla delle malattie del bestiame (1, 21-23), attribuendole tutte a problemi climatici, alla stanchezza o all'eccessiva inattività, o infine all'alimentazione in momenti sbagliati, ad esempio subito dopo il lavoro.

Nessuna malattia specifica è identificata, ma sono solo menzionati sintomi generici e i rimedi consistono nel tenere al caldo l'animale o nel frizionarlo con olio o vino caldo e, in casi estremi, l'autore consiglia il salasso.

Varrone riprende il tema della scelta del bestiame da acquistare (5, 7-18), parlando delle fattrici, che devono essere "sane ed in età da generare frutti piut-

tosto che già da riformare; devono essere ben conformate, con gli arti integri, il corpo lungo, larghi, con le corna nere, la fronte ampia, gli occhi grandi e neri, le orecchie pelose, le mascelle ben serrate col profilo un po' camuso, non gibboso, con il dorso leggermente insellato, le narici aperte, le labbra nerastre, con il collo spesso e lungo, da cui penda la giogaia, con un bel costato, spalle larghe, belle natiche, la coda lunga fino ai piedi, con l'estremità con fitti peli un po' crespi, le zampe piuttosto corte e diritte, con ginocchia leggermente sporgenti e distanti tra loro, i piedi non larghi e che non puntino in fuori al passo, con gli unghioni che non si divarichino e siano leggeri e pari tra loro, la pelle non deve essere rugosa o dura al tatto, di colore molto preferibilmente nero, altrimenti rossiccio, come terza scelta bruno, infine bianco; infatti la pelle chiara è tanto

tenera quanto è resistente quella nera. Dei due colori intermedi il rossiccio è migliore del bruno, ed entrambi sono migliori del bianco e nero.

Per la scelta dei tori l'autore reatino consiglia di esaminare la discendenza, per vedere se i caratteri positivi del riproduttore si sono trasmessi alla progenie.

Questa consapevolezza della trasmissione ereditaria dei caratteri da una generazione all'altra non è sempre presente negli scrittori antichi: ad esempio lo storico greco Plutarco (confronto tra Lisandro e Silla, 2), nel negare che la scelta dei governanti possa privilegiare i figli dei grandi politici del passato, porta come argomento il fatto che anche nella scelta degli animali non si guarda ai genitori, visto che anche un cavallo può generare un mulo.

Varrone descrive i bovini delle varie regioni, lodando in particolare quelli dell'Epìro (nell'attuale Grecia) e, tra quelli italiani, quelli provenienti dal nord (Gallia Cisalpina) tranne quelli liguri, giudicati di scarso valore.

I bovini italiani sono descritti come molto adatti per i sacrifici, viste le loro grandi dimensioni, e per tale uso consiglia quelli di colore bianco, che ci riferisce non essere tanto usuale in Italia, rispetto a quanto accade in Tracia (regione sul Mar Nero, attualmente divisa tra Bulgaria, Grecia e Turchia).

L'autore riporta poi le formule legali che l'acquirente deve pronunciare per chiedere assicurazioni sulla buona qualità del bestiame, e quelle con le quali il venditore deve rispondere.

Varrone passa quindi a descrivere le modalità di allevamento, consistenti in un'alternanza di pascolo primaverile nei boschi, invernale presso il mare e monticazione in estate.

Per la riproduzione consiglia di tenere le vacche a razione ristretta due mesi prima del parto, perché una maggiore magrezza propizierebbe una maggiore fertilità, mentre i tori, al contrario, andrebbero sovralimentati a partire da



Roma, Centrale Montemartini, fregio dal Tempio di Apollo Sosiano

due mesi prima delle monte, per essere maggiormente in forze.

Varrone stabilisce in 100 capi la consistenza ideale per una mandria e cita le proprie mandrie, nelle quali per 70 vacche ci sono due tori.

L'autore riporta, con un certo scetticismo, una curiosa superstizione secondo la quale se il toro scende dalla monta da destra è stato concepito un vitello maschio, mentre se scende da sinistra sarà stata generata una femmina; inoltre riporta la credenza che un toro possa ancora generare figli quando è stato castrato da poco.

Questo fatto probabilmente tratto dall'opera del grande filosofo greco Aristotele (*De gener anim.* I, 4 717a-b), che lo spiega con la teoria secondo la quale i testicoli hanno solo la funzione di contrappesi, per tenere distesi i condotti spermatici, e quindi la loro asportazione non pregiudicherebbe la fertilità, finché i condotti non si ritraggono. La stessa teoria si ritrova anche in autori greci più tardi,

Tornando a Varrone, per le vacche grvide e appena sgravate è raccomandata una particolare attenzione: protezio-

ne dal freddo e dall'attacco dei tafani, precauzioni per evitare scontri reciproci, e lettiere e razioni di buona qualità perché col parto le bovine diventano di gusti più difficili.

Consiglia inoltre di non far dormire i vitelli con le madri, per timore che queste li schiaccino durante il sonno; e di far dare due poppate al giorno, prima e dopo l'uscita al pascolo, finché a fine settembre i vitelli possano uscire con le madri, dopo lo svezzamento in stalla con foraggi verdi.

Infine è consigliata l'età adatta per la castrazione dei vitelli, individuata intorno ai due anni, visto che prima di tale termine lo stress sarebbe troppo forte, mentre una castrazione più tardiva darebbe animali restii a lavorare.

Il poeta Lucrezio (Tito Lucrezio Caro, 98-55 a.C.) nel Libro Secondo del suo *De Rerum Natura* ci dà una descrizione molto intensa di una vacca che gira per i pascoli e i boschi cercando il suo vitello, che è stato sacrificato agli dei; il racconto della ricerca e dei richiami lanciati dalla madre è molto toccante ed è anche un'acuta descrizione del comportamento animale, quasi un'antici-

**AZIENDA AGRICOLA**

# **“LA VIOLA”** S.r.l. *di Gian Michele Graziani*

*Il nostro biglietto da visita?  
... 600 capi di razza Romagnola  
in selezione...*



*La Viola Ilaria Campionessa Assoluta Femmine Senior  
Mostra Nazionale Reggio Emilia 2004*

## *Contattateci!*

**RIPRODUTTORI, SEME ED EMBRIONI SEMPRE DISPONIBILI**

LA VIOLA S.r.l. Via Cogollo, 30 - 48012 BAGNACAVALLO (RA)  
Tel. 0545.61909 cell. 337.604272 - e-mail: la-viola@libero.it

pazione della moderna etologia.

Virgilio (Publio Virgilio Marone, 70-19 a.C.), grandissimo poeta mantovano, nelle sue Georgiche tratta i temi dell'agricoltura e dedica il libro terzo alla zootecnia. Il libro fu iniziato nello stesso anno in cui Varrone pose mano al suo De Re Rustica.

L'animale a cui dedica più spazio è il cavallo, che all'epoca era il principale mezzo di trasporto e da guerra, ma anche l'allevamento bovino viene trattato in modo completo.

Virgilio tratta con molta attenzione la scelta dei riproduttori, e consiglia di scegliere vacche con una testa sgraziata, di grandi dimensioni, con alcune caratteristiche fisiche tipiche degli animali da lavoro, come un piede grande e la giogaia molto ampia, che disperda meglio il calore corporeo e con una pessima indole: "né mi dispiace se (...) talvolta si ribelli al giogo con le corna appuntite e sembri più che altro un toro, e avanzi tutta eretta spazzandosi l'estremità dei piedi con la coda" (III, 56-59).

Per le vacche la carriera riproduttiva viene fatta iniziare al quarto anno di età e terminare al decimo e Virgilio consiglia di tenere riguardate le vacche

durante la gravidanza, e di fornire loro i migliori pascoli.

Viene poi dedicato ampio spazio al tafano, descritto come un flagello, da tenere lontano dalle vacche gravide (consiglio dato anche da Varrone), con un richiamo mitologico all'uso di "killer su commissione" fattone da Giunone contro la rivale in amore Io, trasformata in giovenca: "le mandrie fuggono sparpagliandosi tutte terrorizzate nei boschi; l'aria è scossa da furiosi muggiti come i boschi e la sponda del Tanagro in secca. Con questo mostro orrendo Giunone manifestò le proprie ire contro la giovenca Io, figlia di Inaco, decidendone la rovina" (III, 149-153).

Dopo il parto l'attenzione si sposta sul vitello, che va marchiato a fuoco con la nota probabilmente il marchio dell'azienda e il nome della gens, che potrebbe indicare la linea di sangue più che la razza: infatti il concetto di razza in senso zootecnico non è mai citato dagli autori latini, che parlano solo di provenienza geografica, senza che questo faccia pensare ad un tipo genetico particolare.

Virgilio ci dice che tra i vitelli venivano scelti quelli da usare come riproduttori e quelli da sacrificare agli dei, mentre i

rimanenti si cominciavano ad abituare gradualmente al lavoro, prima incapezandoli con corde lasche, poi attaccandoli a carri vuoti, infine aggiogandoli all'aratro o a carri pesanti.

Il poeta mantovano raccomanda vivamente di tenere i giovani maschi non castrati lontani dalle femmine, per evitare che esauriscano le proprie forze nelle lotte per l'accoppiamento: "ma nessuna cura ritempra le forze di più che distoglierli da Venere e dagli stimoli del cieco amore" (III, 210).

Virgilio torna sul tema nelle Bucoliche (III, 98-103), specificando meglio la similitudine con la situazione umana, descrivendo l'amore come una forza che può portare alla rovina:

"Ahi ahì, come è magro il mio toro anche se pascola nel grasso ervo!

L'amore porta alla rovina sia il bestiame, sia chi guida il bestiame."

Ricordiamo che il nome "Bucoliche" deriva dal termine greco "boukòlos", che significa "bovaro".

C'è infine da notare che Virgilio descrive con grandi lodi la fertilità dell'Italia e, a proposito delle fonti del Clitunno, in Umbria, descrive il grande toro bianco utilizzato per i sacrifici in occasione delle vittorie militari romane: come non pensare agli antenati degli odierni chianini, descritti anche in seguito da Columella, e di cui parleremo più avanti?

Le acque del Clitunno, come anche quelle di altre fonti, erano ritenute capaci di sbiancare il vello delle pecore che vi venivano immerse.

L'effetto presunto delle acque sul colore del mantello si può anche ritrovare in Aristotele (De gener anim. V, 6 786a) che sostiene che l'immersione in acque calde renda il pelo bianco, mentre in quelle fredde lo renda nero, e inoltre che gli animali a pelo bianco abbiano carni più gustose degli altri, sempre per effetto del maggior calore, che provocherebbe una modificazione della carne.

*La bibliografia sarà pubblicata in calce alla seconda parte dell'articolo.*

*Mitra uccide il toro*



## ASTA E MEETING DELLA RAZZA MAREMMANA, CASTEL DI GUIDO (RM) 22 OTTOBRE 2005

Le bellissime strutture dell'Azienda Agricola Biologica di Castel di Guido, a Roma, hanno ospitato, nella data sopraindicata, un incontro tecnico sulla razza Maremmana, al centro di un crescente interesse da parte degli allevatori. L'evento, patrocinato dall'Assessorato alle Politiche Ambientali e alle Risorse Agricole del Comune di Roma, si è svolto con la collaborazione dell'Associazione Romana Allevatori e dell'Anabic. A fare gli onori di casa sono stati il direttore generale dell'Azienda, dr. Bonuccelli, ed il direttore tecnico Dr. Liguori.

Dopo una breve presentazione dell'Azienda, la parola è passata a Enrico Scorsolini, giovane presidente dell'Associazione Romana Allevatori, il quale, dopo avere ringraziato per l'ospitalità accordata, ha sottolineato il significativo incremento registrato nel numero di allevamenti di Maremmana in seno all'APA e l'importanza degli incontri tecnici nell'attirare l'attenzione sulle produzioni di pregio legate al territorio, auspicando un consolidarsi

della razza sul mercato e la tempestiva valorizzazione delle sue carni attraverso il riconoscimento di uno specifico marchio di qualità. La relazione dell'Anabic, svolta da Matteo Ridolfi, è stata incentrata sullo schema selettivo della razza Maremmana, sui significativi risultati ottenuti dal Centro Selezione Torelli e sul modello morfologico da perseguire in funzione di una migliore conformazione delle carcasse ed efficienza funzionale del bestiame.

Tali concetti hanno avuto un'appendice pratica con un commento fatto sul bestiame in apertura dell'asta.

L'evento ha registrato la partecipazione dell'On. Mario Baccini, Ministro alla Funzione Pubblica, che è stato sensibilizzato relativamente alle problematiche più sentite dagli allevatori, soprattutto per quanto concerne il sostegno economico e la tutela ambientale agli usi civici interessati all'allevamento della razza Maremmana, quali, ad esempio, l'Università di Tolfa e l'Università di Allumiere. Sullo stesso tema è interve-

nuto anche Guido Pezzali, responsabile dell'Azienda Agricola della Tenuta Presidenziale di Castel Porziano, il quale, oltre a ribadire l'importanza di vedere riconosciute quanto prima la certificazione di qualità e la tracciabilità per le carni della razza Maremmana, ha tracciato un brevissimo ex-cursus sui positivi risultati di alcune prove di finissaggio su ghiande effettuate a Castel Porziano. Durante il proprio intervento, avvenuto volutamente in coda all'incontro, il Ministro, On. Baccini, nel complimentarsi per i contenuti delle diverse relazioni, si è detto disponibile ad accogliere le istanze emerse facendosene promotore anche presso il Ministro Alemanno per quanto di competenza del MiPAF.

Dopo il pranzo a base di prodotti biologici forniti dall'Azienda di Castel di Guido, il pubblico si è spostato presso il ring delle aste predisposto in allevamento. L'asta, che ha visto il Dr. Bonuccelli in veste di banditore, proponeva una decina di lotti che comprendevano manze, torelli e vacche, presentati di volta in volta da Stefano

Cortesi, Esperto Nazionale di razza e controllore dell'APA di Roma.

L'asta, che è proseguita nella mattina di domenica, ha avuto ottimi risultati e tutti i lotti presentati, grazie alla buona qualità del bestiame, sono stati aggiudicati.

Una manifestazione nel complesso assai riuscita, per la quale l'Anabic desidera rivolgere, allo staff dell'Azienda di Castel di Guido, un sentito ringraziamento per l'ospitalità riservata e per la impeccabile organizzazione.

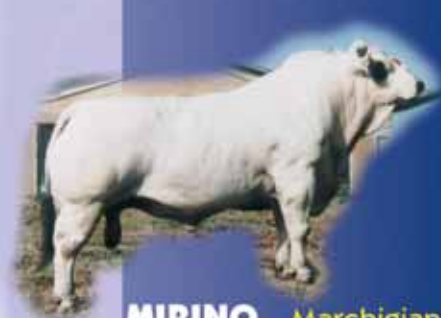


Uno dei lotti in vendita

# IGS



**CIRIO** Marchigiana  
Matricola/Tattoo: MC 128587  
Nato/Born: 02 - 10 - 1993



**MIRINO** Marchigiana  
Matricola/Tattoo: PE 105642  
Nato/Born: 04 - 01 - 1990

Shipping of semen  
and embryos all  
over the world



**DAMASCO** Marchigiana  
Matricola/Tattoo: MC 131056  
Nato/Born: 11 - 09 - 1994



**DAINO** Marchigiana  
Matricola/Tattoo: MC 130819  
Nato/Born: 20 - 10 - 1994

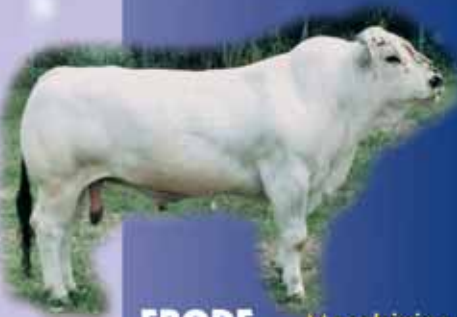
**Italiana Genetica e Servizi**  
San Martino in Colle 06070 Perugia  
Tel. + 39 (0)75 6079201 Fax 607598  
Website: [www.anabic.it](http://www.anabic.it) E-Mail: [igs@anabic.it](mailto:igs@anabic.it)



**BIRBO** Marchigiana  
Matricola/Tattoo: AN 123271  
Nato/Born: 20 - 11 - 1992



**LOTAR** Marchigiana  
Matricola/Tattoo: 51ITO42000030051  
Nato/Born: 24 - 07 - 1999



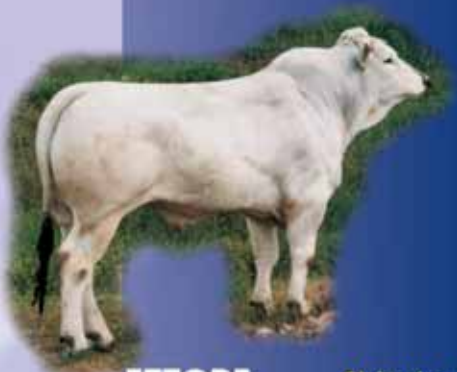
**ERODE** Marchigiana  
Matricola/Tattoo: PS 116651  
Nato/Born: 07 - 06 - 1995



**DEODATO** Chianina  
Matricola/Tattoo: SI 129233  
Nato/Born: 28 - 04 - 1994



**ISIDORO** Marchigiana  
Matricola/Tattoo: 51IT007PS029C035  
Nato/Born: 12 - 04 - 1998



**ETTORE** Chianina  
Matricola/Tattoo: SI 132821  
Nato/Born: 24 - 12 - 1995

# Facciamo crescere i tuoi interessi



È facile andare d'accordo quando si hanno tanti interessi comuni. Veronesi possiede tutti i requisiti per essere il vostro partner ideale: la competenza, acquisita in oltre 50 anni di impegno nella produzione di alimenti zootecnici, ma anche nell'allevamento e nella trasformazione delle carni; la passione, che permette di raccogliere con entusiasmo le sfide del futuro; l'energia, necessaria per costruire un'azienda sempre più moderna ed efficiente. Un grande impegno che merita la vostra fiducia.



*da allevatore ad allevatore*

Veronesi Verona S.p.A.  
Via Valpantena, 18 - 37034 Quinto (VR)  
Tel. 045 8097511 - Fax 045 551589  
E-mail: [veronesi@veronesi.it](mailto:veronesi@veronesi.it)